ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 Numero 83

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Sabato 6 - Domenica 7 Aprile 1968

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) 20123 Milano, via Bergamo 2, telefono 790-131 00186 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 656-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Disordini sanguinosi dopo la morte di King

Violenza in America: 16 morti Washington e Chicago sconvolte

46 città in preda a tumulti

Tragico crescendo di incendi e sparatorie

Interi quartieri in preda alle fiamme, cittadini uccisi da «cecchini» o a pugnalate, devastazioni spaventose e saccheggi Coprifuoco, scuole chiuse, bloccata la frontiera con il Canada

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, sabato sera.

La tremenda ondata di violenze, esplosa ieri in America all'annuncio dell'uccisione di Martin Luther King, di ora in ora si fa più furiosa e dilagante. Nelle città americane sconvolte dagli incendi, dai saccheggi, dai vandalismi, sedici persone, parte bianchi parte negri, hanno già perduto la vita in circostanze diverse. Purtroppo si prevede che gli eventi peggioreranno nelle prossime ore. Il centro di questa furia scatenata è Washington, la capitale federale, la cui popolazione è costituita per il 60 per cento di negri. Ma all'alba (tempo locale) i disordini hanno subito un crescendo allarmante anche a Chicago. Nella capitale federale gli uccisi sono per ora cinque. Otto morti si sono avuti a Chicago, uno a Detroit, uno a Minneapolis. Non si hanno particolari su gli altri.

I feriti sono diverse centinaia, di cui 350 nella sola capitale federale. Gli arrestati sono più di mille, di cui 769 a Washington.

Gli Stati Uniti stanno dunque pagando un tragico prezzo per l'assassinio del leader non-violento, compiuto da un fanatico razzista. Vani sono stati gli appelli alla calma rivolti agli uomini di colore dagli esponenti negri che ieri hanno conferito con Johnson. Il Presidente, angosciato dalla tragedia che il paese sta vivendo, ha trascorso la notte in piedi, nel suo ufficio alla Casa Bianca, alla quale giungevano gli echi della furia scatenata nella capitale, a stento trattenuta dalle truppe che la Casa Bianca è stata costretta ad impiegare per porre un argine alla marea dei negri. Complessivamente almeno 46 città americane sono teatro di disordini.

Durante la notte il bagliore degli incendi ha illuminato la capitale federale di luce sinistra. Tre grossi quartieri negri sono in fiamme. Altri cinquanta focolai d'incendio sono segnalati in vari punti della città. Fino a questo momento le fiamme hanno divorato una teoria di edifici lunga circa due chilometri. I vigili del fuoco si sono trovati di fronte a una situazione superiore ai loro mezzi. Inoltre, in molti casi, la loro opera è stata impedita dai dimostranti, che li hanno presi a sassate.

I saccheggi non si contano. Il coprifuoco, imposto alle 15 (locali), ha ridotto un po' il numero degli assalti che bande di giovani negri, in parte ubriachi, hanno compiuto contro negozi. La forza pubblica non è riuscita a impedirli. Bande di giovani sono comparse qua e là, hanno spaccato vetrine, hanno rovesciato e danneggiato le vetture in sosta.

Il coprifuoco ha una durata di tredici ore. Nella notte, 5000 uomini dell'esercito federale e della Guardia nazionale, oltre alla polizia, sono stati impegnati nella protezione della Casa Bianca e del Campidoglio, oltre che nell'opera di repressione degli atti di violenza.

Benché accanita, non sembra però che l'azione dei negri sia organizzata. Ad esempio viene riferito che il «leader» estremista Stokely Carmichael è stato visto affrontare un gruppo di giovani che avevano assalito un negozio, ed esortarli ad andarsene. «Non adesso, non adesso», gridava Carmichael, e ha strappato la rivoltella dalla mano di un giovane. «Abbiamo perso il nostro capo», gli gridavano i negri. «Finché farete così non ne troverete un altro — avrebbe risposto Carmichael — vi farete soltanto uccidere».

Fino al tramonto e anche nella notte sono stati uditi colpi di arma da fuoco: sparavano i negri più fanatici, sparavano, sembra, anche cecchini bianchi o negri appostati dietro qualche riparo, ed in qualche caso, quando si trovava di fronte a saccheggiatori armati, faceva fuoco anche la polizia. Dei cinque morti uno è un ragazzo negro, ucciso accidentalmente dalla polizia mentre la perquisiva, avendolo sorpreso fra coloro che saccheggiavano un negozio, due (forse bianchi) sono stati assassinati a colpi di pugnale, uno è rimasto sfracellato sotto il crollo di un edificio incendiato.

I disordini di CHICAGO si sono aggravati nella serata (tempo locale). Per tutta la notte la città è stata in balìa dei dimostranti negri. Anche qui incendi (18 isolati distrutti), saccheggi (fra l'altro sono state assalite le gioiellerie del centro), vandalismi di ogni specie, compiute da torme di uomini di colore, soprattutto giovani, fronteggiati da 6000 militi della Guardia Nazionale. I vigili del fuoco sono stati impediti di spegnere gli incendi da sassaiole e lanci di bottiglie di benzina.

In questa grande città particolarmente intensa è stata l'attività di cecchini appostati dietro ripari. Almeno tre persone sono state uccise da questi franchi tiratori che dunque hanno colpito uomini della loro stessa razza; due negri sono stati uccisi dalla polizia; una ragazza negra di 25 anni ha perduto la vita in modo imprecisato. Numerose persone, bianche e di colore, sono ferite, parte da percosse, parte da colpi d'arma da fuoco. I negri a Chicago sono 850 mila su 3.700.000 abitanti.

A NEW YORK la tensione è fortissima. Ma qui sembra che l'ira dei negri sia stata contenuta dagli stessi capi del movimento della gente di colore. Cortei e manifestazioni sono stati finora innumerevoli, ma i casi di violenza e di saccheggio sono minori. Particolarmente tesa è la situazione nei quartieri di Harlem e di Brooklyn. A Manhattan un migliaio di dimostranti ha sfasciato vetrine e finestre lungo la Times Square. La polizia e le altre forze mobilitate per l'emergenza avrebbero fino a questo momento in mano la situazione.

Le scuole di New York (come quelle di molte altre città) sono state chiuse.

A Detroit, teatro l'estate

(Continua in 3ª pagina)

Nuvole nere di fumo si alzano dai quartieri di Chicago incendiati dalla cieca furia dei negri, sconvolti dall'assassinio di Martin Luther King

Le indagini a Memphis

«Siamo vicini all'arresto dell'assassino»

Nostro servizio particolare

Memphis, sabato sera.

Il Federal Bureau of Investigation e tutta la polizia degli Stati Uniti, non impegnata nel combattere o prevenire disordini razziali, stanno cercando un uomo bianco, alto circa un metro e 80, piuttosto atletico, dai capelli castano-biondi, di età venticinque-trent'anni. E' l'uomo che, secondo ogni verosimiglianza, ha assassinato Martin Luther King.

I connotati dell'omicida sono stati diramati congiuntamente dal ministro della Giustizia Ramsey Clark, giunto a Memphis per dirigere le indagini, e dal suo più immediato collaboratore: Frank Holloman, capo della polizia della città dove King è stato ucciso.

Clark ha dichiarato che, secondo le prime risultanze, l'assassinio sembra essere opera di un uomo solo e che «le autorità sembrano essere molto vicine al suo arresto, dato che egli è pressoché identificato».

A questa quasi-identificazione dell'assassino si è giunti attraverso la testimonianza della proprietaria della pensione di fronte all'Hotel Lorraine dove aveva preso alloggio il leader negro con il suo stato maggiore.

La donna, che si chiama Bessie Brewer, ha dichiarato che il giovane era un tipo pulito, dai modi gentili, che sorrideva sempre, anche senza averne alcun motivo.

«Gli mostrai la camera numero otto, che ha anche un cucinino — narra la signora Brewer — ma lui mi precisò che desiderava soltanto una stanza per passarci la notte. Allora gli feci vedere la stanza numero 4: la osservò, andò alla finestra, poi disse che quella andava proprio bene. Tornammo insieme al piano di sotto, nel mio ufficio».

«Gli porsi la schedina da compilare; il giovane scrisse nome e cognome: John Willard. Poi pagò con un biglietto da venti dollari, prendendolo dalla tasca posteriore dei pantaloni, dove lo teneva arrotolato con altre banconote. Lo mise sul bancone e lo allargò con tutte e due le mani, continuando a sorride-

(Continua in 3ª pagina)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Attesa e quota statica

MILANO, sabato sera.

La settimana si è iniziata sotto l'effetto dell'annuncio del presidente Johnson della rinuncia alla candidatura e della sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Un altro importante avvenimento, reso noto quasi contemporaneamente: le decisioni emerse a Stoccolma nelle riunioni del «Club dei Dieci». Le reazioni delle nostre Borse sono andate modificandosi nel corso della seduta: all'inizio il comportamento degli operatori è apparso piuttosto incline alla prudenza, poi le iniziative sono andate man mano dilatandosi, provocando un progressivo aumento dell'attività e prezzi in discreto miglioramento (+0,7%).

Martedì dopo un'apertura ancora sostenuta, il nervosismo per il silenzio di Hanoi alle proposte del Presidente americano portava a una certa prevalenza di realizzi (—0,5%). Mercoledì il protrarsi dell'attesa dava origine ad una intonazione cedente, con attività ridotta ed estrema povertà d'iniziative (—0,6%). Nel pomeriggio di questa giornata però le notizie positive relative al Vietnam creavano un capovolgimento dell'intonazione ed i prezzi fatti fuori Borsa tra gli operatori professionali segnavano decisi ricuperi. Giovedì, infatti, si iniziava in tono brillante, ma dopo le prime battute si è notata nel mercato una certa stanchezza: i guadagni si andavano riducendo d'entità fino a limitarsi a ben poca cosa (+0,2%). Ieri dopo un'apertura ancora debole si notava una lieve ripresa nella parte finale della seduta, che terminava praticamente in parità.

Come si vede, pur tra alterne vicende, la settimana si è conclusa con un nulla di fatto: l'indice passa da 70,95 del 29 marzo a 70,35 di ieri. Gli spunti hanno avuto scarso seguito e, almeno per ora, dietro alle modeste iniziative di una ristretta schiera di operatori differenziali, prevale la tendenza al riserbo e allo «stare a vedere».

La campagna dividendi è continuata positivamente questa settimana: Generali e Compagnia Milano, ad esempio, hanno annunciato buone previsioni per l'esercizio 1967. L'interessamento degli operatori si è rivolto soprattutto a valori particolari: in buona luce, tra gli altri, Eternit ed Ossigeno, Richiesti Italcementi e Compagnia Milano. Resistenti ed attivamente trattate Viscosa, Rinascente e Montedison.

Nel reddito fisso i primi giorni hanno visto un lieve rafforzamento dei corsi con scambi vivaci, per il reimpiego delle cedole scadute il 1° aprile.

Per le Borse estere, a Wall Street le decisioni riguardanti il Vietnam hanno dato fortissimo impulso alle contrattazioni che lunedì e più ancora mercoledì hanno raggiunto livelli eccezionali. In quest'ultima giornata si sono scambiati quasi 20 milioni di titoli, che rappresentano un record assoluto. Nonostante qualche contrasto e i realizzi per prese di beneficio, i corsi si erano mantenuti prevalentemente al rialzo, ma nell'ultima seduta la notizia dell'uccisione del «leader» integrazionista negro Martin Luther King e dei disordini seguitine ha provocato una flessione.

A Londra, dopo un inizio debole, le quotazioni si sono successivamente riprese. Irregolare Parigi e abbastanza sostenuta Francoforte. Qualche realizzo a Zurigo, dopo una prima giornata positiva. Molto resistente la lira; debole per contro il prezzo dell'oro.

Renato Cantoni

ULTIMA ORA

Rinviata per lutto la consegna a Hollywood dei premi Oscar?

HOLLYWOOD, sabato sera.

Ad Hollywood, tre personalità negre del mondo dello spettacolo statunitense, Louis Armstrong, Sammy Davis e Sidney Poitier, hanno annunciato che, in segno di lutto per la morte di Martin Luther King, non parteciperanno, come era previsto, alla cerimonia di consegna dei Premi Oscar che si svolgerà lunedì.

Gregory Peck, Presidente della «Motion Picture Academy» (promotrice del premio) ha detto che si sta attualmente esaminando l'opportunità di annullare la premiazione, oppure di rinviarla o ancora di darle un particolare carattere in memoria del «leader» integrazionista ucciso.

Tokio: zuffa tra marinai americani bianchi e neri

TOKIO, sabato sera.

La polizia giapponese ha reso noto che una zuffa a carattere razziale è avvenuta ieri tra marinai americani in un bar della base navale americana di Yokosuka, vicino a Tokio.

Sette marinai negri sono entrati nel bar, frequentato solitamente da marinai bianchi, agitando l'edizione dello «Star and Stripes» (il giornale delle forze armate statunitensi) che annunciava l'assassinio di King.

I marinai negri hanno provocato la decina di marinai bianchi che si trovavano nel bar e ne è nata una violenta zuffa.

(Ansa-Afp)

CALCIO

L'Italia a Sofia affronta la Bulgaria

(In tv alle 16)

Servizi a pag. XIII

CRONACA CITTADINA

E' in corso il nuovo sciopero indetto dai sindacati alla Fiat

Stamane altri episodi di violenza davanti ai cancelli della Mirafiori

Duro picchettaggio con l'intervento di studenti ed estremisti - Lancio di sassi contro i dipendenti che entrano in fabbrica: auto danneggiate - I manifestanti gettano anche candelotti fumogeni e petardi incendiari - Agenti e carabinieri caricano con bombe lacrimogene - Contusi nei tafferugli 12 uomini della polizia - Gli operai presenti al lavoro — informa l'azienda — erano stamane il 46,6%; gli impiegati il 90,1% - I sindacati: «La partecipazione allo sciopero è stata plebiscitaria»

Il nuovo sciopero di 24 ore negli stabilimenti Fiat è cominciato stamane. L'hanno indetto i sindacati metalmeccanici della Cisl, Cgil, Uil, Sida e Cisnal per le note richieste della settimana di 44 ore costante tutto l'anno (pagata 45 ore) e della nuova contrattazione dei cottimi. La propaganda delle organizzazioni sindacali è stata intensa, il picchettaggio particolarmente aspro attorno a taluni ingressi della Mirafiori. La pressione dei dimostranti è degenerata in episodi di intolleranza e di violenza.

Vistosi cartelli, megafoni, folti picchetti sono comparsi nelle prime ore del mattino di fronte alle fabbriche della zona di Stura, al Lingotto e alla Mirafiori. Qui con operai e attivisti c'erano anche numerosi studenti e ragazze, alcuni con il distintivo di Mao all'occhiello. I giovani estremisti del movimento «Il potere operaio» hanno diffuso manifestini con la scritta: «*La violenza operaia è la forma più efficace e necessaria come risposta alla violenza dei padroni nella fabbrica e nella società*». Ma parecchi sindacalisti si sono [illegible] adoperati per impedire provocazioni e disordini.

Carabinieri e polizia, al comando del vice questore dott. Nicolicchia, hanno presidiato gli ingressi della Mirafiori in corso Agnelli, via Settembrini e corso Tazzoli con l'intento di mantenere l'ordine e consentire la libertà di lavoro. Davanti ad alcuni cancelli i picchetti sono stati respinti sul lato opposto del viale, in altri punti, invece, la pressione è arrivata fin sulla soglia. Bordate di fischi, grida, gragnuole di sassi contro quanti entravano in fabbrica. Decine di macchine sono state danneggiate. Gruppi di manifestanti erano di fazione agli incroci delle vie, altri fra le 6,30 e le 8,30 hanno concentrato la loro azione soprattutto al cancello n. 4 di corso Agnelli, in prossimità della palazzina degli uffici.

Le auto che arrivavano per varcare l'ingresso erano circondate: volavano calci, pietre contro i vetri, pugni sulla «capote». La polizia interveniva per aprire un varco e allontanava i più agitati. Ma l'onda si componeva di nuovo. Dipendenti dell'azienda che giungevano a piedi venivano bloccati dai picchetti; poi, sotto la protezione di militi ed agenti, riuscivano a proseguire. Alcuni, in bicicletta, sono stati rovesciati. Un'impiegata, superato lo sbarramento, è svenuta appena varcata la soglia ed è stata soccorsa dai servegianti.

La polizia ha fermato al cancello n. 4 un operaio e l'ha accompagnato su un furgone. L'automezzo si è allontanato inseguito da una pioggia di pietre. Poco dopo, un altro fermo. Sono intervenuti alcuni sindacalisti per ottenere che i due venissero rilasciati. Mentre un funzionario prendeva tempo per decidere, la situazione è diventata più tesa. Dal lato opposto del viale è partita una gragnuola di sassi, qualche dimostrante ha tirato fuori dalla borsa dei candelotti fumogeni e li ha lanciati contro le forze dell'ordine. Sull'asfalto è esploso un petardo incendiario. Poi ancora pietre. Sono echeggiati squilli di tromba, agenti e carabinieri hanno caricato con bombe lacrimogene. Un violento tafferuglio tra nubi di fumo. L'ondata che premeva è stata respinta verso corso Traiano in tre cariche successive.

Nei disordini sono rimasti contusi il dott. Mangia della Squadra Mobile, il capitano Volpicelli, il dott. Samale, l'agente Liberatori e otto carabinieri. Sono stati fermati gli operai Tommaso Cicero e Nino Chier. I dirigenti sindacali hanno tenuto dei comizi nelle zone di Mirafiori, Lingotto e Stura.

Quanto all'andamento dello sciopero, la Fiat informa che stamane su 53.740 operai erano presenti 25.047 pari al 46,6% e su 18.103 impiegati erano al lavoro 16.305 pari al 90,1%. Su un totale di 71.843 dipendenti erano presenti 41.352, ossia il 57,6%. Ecco le percentuali di operai presenti nelle singole sezioni: Automobili 37,0 per cento, Fonderie di Torino 33,4, Fonderie di Carmagnola 59,8, Produzioni Ausiliarie 74,3, Officine Sussidiarie Auto 35,1, Ferriere 30,6, Avigliana 63,4, Grandi Motori 62,1, Sima 54,8, Spa sede 60,3, Spa Stura 42,5, Materferro 47,9, Velivoli 53,0, Motori Avio 40,3, Caselle 38,2, Ricambi 27,5, Metalli [illegible], Filiale 96,1, Sede Centrale 90,1, Stab. Off. di Stura 20,9.

In un comunicato unitario i sindacati metalmeccanici della Cgil, Cisl, Uil e Sida affermano che «*in tutti gli stabilimenti lo sciopero ha avuto l'adesione plebiscitaria degli operai*». La nota aggiunge che «*la partecipazione è forte anche fra gli impiegati, quasi assenti dallo sciopero del 30 marzo*». Prosegue: «*Massicci picchetti di lavoratori erano presenti davanti a tutte le porte, affermando il diritto di sciopero, nella coscienza più generale dei lavoratori della necessità di partecipare alla lotta e sostenere lo sciopero, ripetendo così la pressione esercitata durante tutta questa settimana dalla Fiat sui lavoratori. Solo davanti ad una porta la massiccia presenza della polizia ha dato luogo ad interventi degli agenti nei confronti del picchetto di sciopero, provocando la protesta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali*».

I sindacati forniscono le seguenti percentuali di operai scioperanti: Mirafiori 90 per cento, Fonderie 95, Materferro 95, Spa Centro 95, Osa Stura 95, Ricambi 95, Spa Stura 95, Osa Centro 80, Avio 75, Ferriere 80, Velivoli 60. Fra gli impiegati, dice il comunicato, le astensioni «sono del 45 per cento alla Mirafiori Auto e del 40% alla Mirafiori Fonderie».

Questi i comizi

Nel pomeriggio: il comunista on. G. C. Pajetta all'Alfieri; presentazione del pri in provincia - Tra gli oratori di domani: per i socialisti, Eugenio Scalfari al Romano; per i liberali, l'on. Catella al Carignano

La campagna elettorale è ormai entrata nel vivo della polemica e della propaganda. L'ufficio elettorale della Corte d'Appello ha legittimato le dieci liste presentate dai partiti nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, entro stasera si concluderà anche il controllo del Tribunale per le candidature al Senato. Gli elettori di Torino e provincia saranno 1 milione 520.825: gli oratori se ne contendono i voti con la propaganda murale e i comizi in piazza e teatri. Oggi e domani sono due giornate dense di appuntamenti politici.

● **Partito comunista**: alle 18 parla al teatro Alfieri l'on. Giancarlo Pajetta, capolista del pci per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Il tema è «*I problemi dell'immigrazione*», sono presenti i sindaci di Santa [illegible], Cerignola e Porto Tolle. Il *leader* comunista terrà domani altri due comizi (alle 9,30 a Porta Palazzo e alle 17,30 a Venaria).

● **Partito repubblicano**: oggi due discorsi in provincia. Alessio e Mori parlano alle 17,30 a Orbassano, alle 19 a Piossasco.

● **Movimento sociale**: l'on. De Michieli Vitturi alle 18 in piazza CLN.

● **Partito socialista unificato**: Carlo Mussa Ivaldi e Terenzio Magliano, parlamentari della scorsa legislatura, domani alle 10 presenteranno al cinema Romano Eugenio Scalfari. Argomento della conferenza: «*Perché con i socialisti*»; presiederanno la riunione l'on. Giolitti, i professori Calogero, Firpo, Forte, Montalenti, Alessandro Passerin d'Entrèves, Vegliano, Zeri e il segretario provinciale del partito, Panzini.

● **Partito liberale**: domani alle 10,30 al Carignano l'on. Catella parlerà del liberalismo e società di oggi e di domani», introdotto dall'avv. Adele Menzio. Sempre domani, alle 11, in piazza della Repubblica Altamura e Zignoli; in piazza [illegible], Vigno.

Era socio in affari dell'ex calciatore juventino

Il fallimento del grossista che vendeva panettoni Sivori

Il provvedimento del Tribunale su richiesta di due industrie dolciarie che vantano crediti per otto milioni - Se l'inchiesta accerterà una società di fatto tra Pier Giuseppe Birolo e il giocatore di calcio, quest'ultimo sarà chiamato a pagare tutti i debiti

Il tribunale ha dichiarato il fallimento di Pier Giuseppe Birolo, 46 anni, via Montepone 11, commerciante all'ingrosso di prodotti dolciari. Il provvedimento è stato preso su richiesta della ditta di pasticceria «La Torinese», via Bligny 15, che produceva i panettoni e le «brioches» messi in commercio in tutta Italia, e specialmente a Napoli, sotto i nomi di «Sivori» e «Sivorini».

L'autorizzazione a servirsi di queste denominazioni era stata concessa al commerciante dallo stesso giocatore del Napoli. In passato Sivori e il fallito avevano intrapreso anche altre attività in comune, formando una società che aveva ottenuto l'agenzia delle Assicurazioni Generali Venezia in via Schipa 115. In quel periodo il Birolo commerciava dei panettoni che venivano fabbricati a Torino e venduti a Napoli dove il calciatore gode di grande popolarità.

Quando l'agenzia di assicurazioni incominciò ad andare in declino, fu lo stesso Sivori a voler sciogliere la società e a liquidare l'attività torinese. In quell'occasione l'agenzia fu rilevata da un altro calciatore, il juventino Castano. Il Birolo continuò a commerciare in pasticceria servendosi oltre che dalla «Torinese» anche dall'industria dolciaria dei fratelli Sernia, di via Cremona 23, e non potendo far fronte ai debiti, incominciò a rilasciare cambiali che lasciò scadere senza onorarle.

Nel giro di un anno furono protestati effetti per circa 8 milioni e «La Torinese» rivendica un milione e 268 mila lire. Il Tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Giancarlo Pregno e curatore il dott. Carmelo Ariob. Sono in corso indagini per appurare quali siano i rapporti tra il Birolo e il Sivori. Se risultasse che tra i due esiste una società di fatto, il noto calciatore sarebbe costretto a pagare tutti i debiti del socio.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+11
MINIMA	+ 8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +8,5; ore 8: +9; press. 738,0; umid. 90%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, possibile pioggia, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +11; minima +7,6; ore 8: +8,4.

L'ex nazionale Omer Sivori

Consegna degli alamari agli allievi carabinieri

Gli allievi carabinieri ausiliari del 14° corso «Borgia» riceverono domani in forma simbolica gli alamari, alla Caserma Cernaia. Alla cerimonia, che si inizierà alle 9, sarà presente il generale Cosimo Zinza, comandante della X Brigata carabinieri: sarà lui a consegnare le insegne ai migliori allievi delle singole compagnie.

★ **14 anni: non vuole più vivere** ★ **21 anni: il marito la sevizia**

Il dramma di due spose

GRAZIA CADEDDU si è avvelenata perché ha scoperto di avere la leucemia - SAVINA APRILE: in tre anni di matrimonio ha conosciuto solo umiliazioni, rimproveri e selvagge percosse

Grazia Cadeddu ha 14 anni

Il dramma della sposa quattordicenne che si è avvelenata perché ha scoperto di essere ammalata di leucemia, ha destato profonda pietà. Stamane le suore e le infermiere del Centro di rianimazione delle Molinette facevano cerchio premurose intorno al letto di Grazia Cadeddu. La ragazza, anche se pallida ed emaciata, è bella e dolce. Guarirà in pochi giorni dei barbiturici che ha preso, ma guarda con terrore al futuro. Ogni tanto volge il viso contro il cuscino a cerca di nascondere le lacrime, di soffocare i singhiozzi.

Quando il marito Aldo Cadeddu, che ha 23 anni ed è operaio della Fiat, si è chinato su di lei, raccogliendo le forze si è sollevata, gli ha passato le braccia intorno al collo e l'ha abbracciato: «Ti voglio tanto bene» ha detto.

Si sono sposati un anno fa. Nessuno dei due aveva voluto aspettare — sebbene Grazia fosse poco più che una bambina — quasi avessero il presentimento che la felicità sarebbe durata poco: tre mesi soli per Aldo Cadeddu. Infatti, quando ha visto la moglie deperire, l'ha portata subito dal medico ed ha appreso la tremenda diagnosi: leucemia. D'accordo con i parenti di Grazia, le ha nascosto la verità. Doveva mostrarsi sereno e contento anche quando si sentiva straziare dal dolore.

Grazia Cadeddu ha saputo la verità aprendo una lettera che un medico le aveva affidato per un altro specialista. Ha consultato un dizionario ed ha scoperto di avere una grave malattia. Ha taciuto per tre mesi, poi non ha retto all'angoscia e si è avvelenata. Il marito guardava la televisione. Lei si è seduta al suo fianco, gli ha preso una mano: «Ti voglio bene — gli ha detto —. Mi sono avvelenata... ho paura». Resterà pochi giorni all'ospedale, poi tornerà nella sua casa di via Pietro Cossa 48.

Savina Aprile all'ospedale

✦ In un altro ospedale, c'è un'altra sposa che soffre. Anche Savina Aprile è giovanissima; appena 21 anni, eppure sembra una donna ormai sfiorita. E' sposata da tre anni, ha due bimbi, e non ha conosciuto altro che maltrattamenti, angherie, sevizie di ogni genere. Il marito Damiano Aprile, 27 anni, è un violento. Quando parla, la moglie si è abituata a tenere la testa bassa: pochi giorni dopo le nozze, il marito con un pugno le ha spezzato tutti gli incisivi e Savina, che non ha mai potuto farseli rimettere, si vergogna della sua bocca sdentata.

Per tre anni è rimasta praticamente confinata nel suo alloggio di corso Regina 197. Il marito non l'ha mai portata a fare due passi. Solo rimproveri, umiliazioni.

Cinque giorni fa le ha fratturato una mano con un manico di scopa, l'altro ieri l'ha colpita con calci e pugni, ha infierito su di lei. All'ospedale Savina Aprile è stata giudicata in condizioni preoccupanti. Oltre ad una contusione cranica, aveva una profonda ferita al basso ventre, ma non si lamentava. «Penso solo ai miei bambini» ha detto.

Nordvietnamita diventa sacerdote

Il diacono vietnamita Giuseppe Hien riceve gli ordini sacerdotali a Maria Ausiliatrice

Stamane, nella basilica di Maria Ausiliatrice, a Valdocco, ventiquattro diaconi salesiani hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal vescovo di Ivrea mons. Luigi Bettazzi. Sono giovani che hanno compiuto gli studi presso l'Istituto internazionale di Bollengo e che provengono da ogni parte del mondo. Tredici sono italiani, due filippini, due sudafricani, due statunitensi, un irlandese, due inglesi, due cinesi di Hong Kong e un vietnamita del Nord.

Quest'ultimo è da pochi mesi in Italia, ma ha già imparato la nostra lingua. Si chiama Giuseppe Hien. Nato ad Hanoi, appartiene ad una famiglia che ha già avuto dei martiri cinquanta anni fa quando vi furono stragi di cattolici in quel tormentato territorio. Ha perduto il padre giovanissimo. La madre, che aveva perso tutti i figli precedenti, ha votato l'ultimo sacerdote, come grazia ricevuta, a San Giuseppe.

Stamane si è avvicinato al vescovo che gli ha imposto gli ordini, conscio della sua missione. Era il primo della fila. Fra tre mesi ritornerà nella conin... di Go Vap, vicino a Saigon. La funzione iniziata alle 9,30 è terminata a mezzogiorno con il «ringraziamento».

Consegnata alla Fiat la targa del milione

Siamo arrivati alla targa del milione: stamane all'Ispettorato per la motorizzazione in corso Belgio sono stati distribuiti gli ultimi contrassegni con le iniziali 99. Alle 11 un incaricato della Fiat ha ritirato la targa To - A00000 (nelle grandi città i rettangoli con soli zeri ad eccezione della prima cifra, sono assegnati ad enti o società). La targa con l'indicazione del milione sarà apposta su una «125».

Non c'è stata alcuna formalità, nonostante che il raggiungimento di un numero tanto alto significhi che Torino ha la massima densità automobilistica di tutta Italia. Nel pomeriggio si vedranno in giro numerose vetture con la A iniziale: le prime del secondo milione di auto torinesi.

Taccuino della città

✦ **La Camerata polifonica** tiene un concerto questa sera alle 21,15 nella Cappella della Pia congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti di via Garibaldi 25.

✦ **I premi «Pasquale e Città di Torino»** saranno assegnati domani mattina alle 10, al Teatro Nuovo, ai migliori allievi delle quinte classi delle scuole elementari cittadine.

✦ **Pasqua degli artisti** domani alle 11,30 nella Chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa 5): Gino Sabbatini, Natale Peretti e Elvio Ronza leggeranno il Passio.

✦ **Il Congresso dei testimoni di Geova** (circoscrizione piemontese) si è iniziato ieri al Ristorante «Barchetto» di Moncalieri e si concluderà domani alle 15 con una conferenza pubblica sul tema: «Perché Dio permette la malvagità».

✦ **Ente protezione animali** domani mattina, alle 9,30, al collegio S. Giuseppe (via A. Doria 18) si tiene l'assemblea straordinaria dei soci della sezione provinciale per la relazione del programma di lavoro e l'elezione del nuovo vicepresidente.

✦ **Il ministro Scalfaro** tiene una conferenza sul tema: «C'è una morale nella politica?», lunedì prossimo alle 21,15 nel salone del Circolo ufficiali di Presidio.

✦ **Farmacie aperte domani** (dalle 8,30 alle 19,30): v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 102/D, v. Mosca 1, v. Boccaccio 13, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 105, c. G. Cesare 48, v. S. Tomm. ang. v. Bertola, c. Reg. Margherita 256, v. Giolitti 7/c, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 380, v. S. Franc. da Paola 10, c. Taranto 1, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143 v. Candiolo, 31.

✦ **Autoriparazioni aperte domani** (ore 8-13) — Officine: c. Svizzera 149 bis (tel. 212.888), v. Genova 23 (670-334) — Elettrauto: c. Brescia 43 (853-694), v. del Ridotto 27 (258-2201), v. Tripoli 108 (323-683), v. Beaumont 36 (513-707) — Servizi Fiat: c. Bramante 15 (503-446), c. Francia 430 (724-641), v. Cibrario 5 (830-123), v. Porpora 51 (851-800).

I lettori ci scrivono

Gentile e di buon cuore

«La mia lamentela va alle signore telefoniste della "Sip-Stipel" che, da un po' di tempo mi lasciano interdetta. Io sono, per natura, una persona molto cortese e quando chiamo il centralino parlo agli impiegati con molta gentilezza e ringrazio dopo aver chiesto una comunicazione. Loro non sono altrettanto gentili con me.

«Durante il recente sciopero avevo bisogno di telefonare e non sapevo se l'agitazione era ancora in atto. Telefono e chiedo se lo sciopero c'era ancora. Mi risponde un uomo e mi dice bruscamente: "Sì, siamo ancora in sciopero!" con un tono come volesse dire: "E a te che t'importa?".

«Un'altra volta chiesi un'interurbana. Ebbi appena il tempo di sentire una voce di donna che mi chiedeva: "Il suo numero, prego?". E poi il telefono completamente muto. Dissi: "Pronto?" alcune volte senza risultato. Poi la voce della telefonista ritornò per dirmi: "Brava! Finalmente ha capito che volevo sapere il suo numero!". Mi è parso che parlasse con una deficiente. Ultima gentilezza, domenica, quando mi chiamano per un'interurbana da me richiesta. Mi passano il numero e dopo un secondo non sento più niente. Mi rivolgo al telefonista e dico che non sono riuscita a parlare e lui mi risponde che non gliene importa (sic) e che non dipende da lui. Dopo queste cose che non ho scritto per passatempo mi sembra superfluo ogni mio commento. Desidero solo ardentemente che questa mia venga pubblicata e che venga letta dagli impiegati della Sip-Stipel e che ci pensino su. (E non solo loro: con quello che si paga!). Grazie! Un caro saluto da una fedele lettrice torinese».

Segue la firma

Rimpianto

● «Una fontana dei Giardini Reali di Torino è stata spaccata in due da un gruppo di vandali la notte del 2-3 aprile. Era una fontana che oltre a dissetare i passanti e i frequentatori del luogo, rallegrava l'angolo del giardino con i suoi tre zampilli d'acqua fresca.

«Meditando sul fatto c'è da rabbrividire a pensare come nella nostra bella e civile Torino possa esserci della gente così brutale, selvaggia ed egoista».

Maria Ferrua

Quattro panchine tra il verde

● «Il nuovo Direttore della Galleria d'Arte Moderna ha deciso di non far più mettere le panchine nel giardino che circonda la Galleria, probabilmente per scoraggiare le mamme e i nonni che ci portavano i bambini piccoli a prendere aria lontano dai pericoli in un bell'ambiente pulito, verde, senza automobili né parcheggiate, né in moto. Ora il giardino è sempre aperto al pubblico (9-12 e 15-19, il che d'estate, è poco, perché anche alle 19 ci si starebbe bene), però bisogna stare in piedi. E per me, come per tante altre persone, che già lavorano in casa e anche fuori, e che arrivano al giardino con bambini piccoli, i loro giocattoli, la borsa della spesa piena, una sosta seduti, a leggere il giornale o a lavorare a maglia tranquilli, era proprio piacevole.

«Sui viali, fuori, il verde consiste soltanto nelle foglie degli alberi, perché per terra c'è una gran polvere, unita a sgradevoli sorprese di rifiuti naturali. Capisco che così sui viali non si sta tranquilli con i bambini piccoli, senza dire che ora servono da parcheggio alle auto e che ci sarà sì e no una panchina rotta ogni cento metri, su cui si pigiano 5 o 6 persone, e talvolta ci dormono i barboni avvolti nei giornali, con la bottiglia di vino per terra.

«Ditemi solo questo: il nuovo Direttore della Galleria ha il diritto di levare le panchine o no? Se lo ha, pazienza, ci caricheremo anche una sedia pieghevole assieme al resto e continueremo ad andarvi. Ma se non lo ha, pregatelo di rimetterle a posto, dove sono sempre state. O dobbiamo rivolgere la nostra richiesta al Comune?».

Maria Massara Salvadori

STASERA LEGGIAMO

Primavera a Parigi del vecchio Miller

Uno a uno, a decenni di distanza dal giorno in cui furono scritti, escono tradotti in Italia i libri di Henry Miller. Un paio di mesi fa *Big Sur e le arance di Hyeronimus Bosch*, in questi giorni *Primavera nera* (ed. Feltrinelli, lire 2500, 270 pagine), pubblicato la prima volta in Francia nel 1936 dopo il fulminante successo di *Tropico del Cancro*. C'è dunque un sospetto di archeologia nell'interesse del lettore italiano, invitato adesso ad accostarsi a un autore catastrofico come Henry Miller — purtroppo «dopo» che la catastrofe è avvenuta, «dopo» che le furenti immagini di un mondo caotico, disperato e rifiutato si sono puntualmente avverate.

L'angoscia è oggi mutata. Tutto è stato verificato, il mondo è andato male, gli uomini si sono odiati, combattuti e uccisi e l'osceno è diventato merce quotidiana, esorcizzato in modo ben più radicale di quanto potesse mai sognare Henry Miller. Quando comparvero per la prima volta i suoi libri, negli anni Trenta, fecero uno scandalo immenso, al punto che furono proibiti nella stessa America dove Miller è nato. Adesso sono consentiti anche da noi e destano una curiosità tutta intellettuale, culturale: la sostanza forse è andata perduta. Nessuno si scandalizza più di nulla. Così, irresistibilmente, non si bada a quello che Miller scrive, ma a come lo scrive.

L'argomento di *Primavera nera*, come di tutti i libri di Miller, è Miller stesso; i suoi viaggi in Francia, negli Stati Uniti; i suoi incontri con personaggi straordinari nella loro squallida quotidianità; le sue filippiche contro la società meccanizzata; i suoi furori sessuali, l'aperta sfida alla morale corrente, lo «sberleffo», come ha scritto Moravia, l'insulto gratuito al mondo. Ma la sfida è ormai stata digerita, e Miller stesso sembra placato nel suo ultimo rifugio di Big Sur, dove la sua passione e la sua ira stanno affogando in un azzurro paradiso naturale.

Che cosa trova il lettore medio, il giovane d'oggi in *Primavera nera*? A parte le oscenità, decine e decine di pagine di lucido delirio surrealista: Joyce, Céline e addirittura Bulgakov (anche il grande russo scriveva in quegli anni), Breton; stupendi affreschi di Parigi e di Avignone; i ricordi patetici di una misera New York con la bottega di sarto paterna idealizzata a microcosmo; un'infanzia rimpianta e nello stesso tempo maledetta; e il cupo suono di un basso continuo che protesta, che si nega, che cerca un'evasione — o meglio un ritorno al grembo materno, origine prima dell'ossessione sessuale di Miller. «*Tutto ciò che m'è successo lo ricordo, ma non ho desiderio di recuperare il passato, né ho nostalgie e rimpianti. Insomma, sono come un uomo che si sveglia da un lungo sonno e scopre di aver sognato. Una condizione prenatale: l'uomo che vive non nato, l'uomo non nato che muore nato*».

Giuseppe Del Colle

Silone restituisce attualità a Celestino V

In quella terra d'Abruzzo che costituisce da sempre lo sfondo della sua narrativa, Ignazio Silone ha trovato la figura di un Papa: Celestino V, il santo eremita che governò la cristianità per pochi mesi, alla fine del Duecento, e dovette riconoscere il fallimento della sua missione con il «gran rifiuto» (unico caso di dimissioni, nella storia della Chiesa). Per quale motivo Silone abbia sentito il bisogno di riscoprire questo personaggio fra i più discussi del Medio Evo, ce lo spiega nella premessa del libro pubblicato ora da Mondadori (*L'avventura di un povero cristiano*, 200 pagine, 2200 lire).

Celestino V è il pontefice più estraneo a quella politica di potenza che allontanò il giovane Silone dalla Chiesa cattolica; e il più vicino a quello spirito di semplice carità evangelica nel quale lo scrittore identifica il suo cristianesimo.

Ma c'è un motivo di attualità ancora più stringente, e non soltanto personale, in questa parabola che il romanziere ci ripropone. Dietro l'ombra di Celestino V, e del suo tentativo di rinnovare la Chiesa riportandola alla purezza delle origini, dietro la «santa follia» del monaco abruzzese, giunto alla somma carica da un mondo di civiltà contadina, noi vediamo profilarsi l'ombra di un altro Papa, non a caso evocato nelle penose pagine della premessa: Giovanni XXIII. Così come alle spalle di Bonifacio VIII, l'inesorabile antagonista di Celestino, non è difficile scorgere gli alfieri di quella Chiesa del potere, temporalistica e costantiniana, che soltanto il Concilio Vaticano II ha cominciato a mettere in crisi.

«L'avventura di un povero cristiano» è concepita in forma di azione teatrale: ma è facile prevedere che assai difficilmente potrà arrivare su un palcoscenico. La struttura è quella di un romanzo, la sostanza è quella di un saggio storico-religioso. Mentre la coerenza drammatica è scarsa, e i personaggi si rivelano tutti emblematici, il quadro storico è esatto, carico di suggestioni; e il dibattito di pensiero vitalissimo, calato in situazioni sempre concrete. Le pagine più felici non sono tanto quelle descrittive, con la rievocazione di episodi e personaggi; ma quelle dialettiche, dove si affrontano i problemi più scottanti. Lo scrittore non è uno storico distaccato, che rievoca fatti lontani, ma un testimone.

«L'attesa dei buoni cristiani è immensa — dice uno degli amici di Celestino, subito dopo la sua nomina al pontificato —. Ho udito con le mie orecchie un contadino che piangeva di gioia e ripeteva: "Finalmente avremo un Papa che crede in Dio"». E Celestino V, perseguitato dal nuovo Papa Bonifacio VIII dopo le sue dimissioni, conforta i giovani frati "spirituali" suoi discepoli che ora temono la fine del loro ordine: «Vi sarà sempre qualche cristiano che prenderà Cristo sul serio, qualche cristiano assurdo come sarebbe dire Bonifacio. Poiché gli stessi che lo tradiscono, non possono distruggere il Vangelo».

Giorgio Calcagno

Guerra segreta della superspia

La sera del 23 gennaio 1963, a Beirut, una telefonata urgente raggiunse l'ambasciatore inglese che partecipava ad un ricevimento offerto dalla legazione svizzera in Libano. All'altro capo del filo c'era, agitatissimo, il suo primo segretario: la telefonata durò a lungo e il risultato fu che un «cablo» in cifra partì per Londra, destinatario il «Foreign Office». Il messaggio annunciava che Harold Adrian Russel Philby, detto «Kim» dagli amici, cinquantunenne e corrispondente dal Libano dell'Observer e dell'Economist era scomparso misteriosamente da Beirut mentre la moglie Eleanor lo attendeva a casa per festeggiare il loro anniversario di matrimonio. Soltanto sei mesi più tardi si seppe che Philby era fuggito in Urss e aveva ottenuto la cittadinanza sovietica.

Con quest'ultimo sberleffo (ma non è detto sia davvero l'ultimo) usciva di scena un uomo eccezionale e forse unico, che per trent'anni aveva condotto una doppia vita: funzionario apparentemente integerrimo dell'«Intelligence Service», con delicati incarichi nei servizi di sicurezza alleati, e spia convinta e fanatica dell'Unione Sovietica. Oggi quest'uomo narra le sue straordinarie esperienze in un libro (Harold Philby, La mia guerra segreta, Mondadori, lire 1600) che abbraccia tutta la sua carriera di spia.

Gli amanti dello spionaggio romanzesco — i lettori di Ian Fleming, per intenderci — sono sconsigliati dal leggere La mia guerra segreta»; non c'è nulla che si avvicini ai loro eroi preferiti, né suspense, né agenti tirapugni, né belle donne, né astuzie infernali.

La mia guerra segreta, scritto in tono sommesso, elegante con una buona dose di piacevole humour, è un libro, oseremmo dire, per specialisti di politica internazionale. L'autore sottintende sempre la propria azione di spia, il suo racconto s'arresta e sfuma appena egli viene a parlare dei suoi contatti con gli agenti sovietici. Secondo gli esperti, il «capolavoro» di Philby sarebbe la fuga di Burgess e Mac Lean che lo portò alle soglie dell'incriminazione (e della forca). Egli rivela invece che i suoi migliori «colpi» sono quelli che non ebbero mai l'onore di una sola riga di cronaca sui giornali. In Russia nel 1951, ad esempio, quando gli americani progettarono una «sovversione» paracadutando gruppi di agenti a Tarnopol, nel Pruth e ai confini della Polonia: «Non so che cosa accadde ai gruppi in questione ma posso fare un'ipotesi su alcuni fatti di mia conoscenza», commenta Philby. E, pudicamente, cambia argomento.

Giuseppe Mayda

America coloniale in prima persona

Di volumi sulla guerra civile americana o sul periodo rooseveltiano ne abbiamo in quantità; ma di opere specializzate che trattassero del periodo coloniale americano proprio non ne avevamo nessuna. L'«Autobiografia della giovane America», pubblicata in questi giorni da Einaudi (pagine 301, L. 6000), costituisce il legame ideale se vogliamo comprendere certi rapporti Inghilterra-America che, iniziati al tempo delle colonie, nel lontano 1600, si svilupparono tra divergenze e concordanze fino a porre le basi per la definitiva rottura tra Europa e continente americano, che portò alla guerra d'indipendenza e alla Costituzione degli Stati Uniti.

Come ognuno sa, i «Pilgrim Fathers», i Padri Pellegrini, arrivarono in America ai primi del '600, sulla Mayflower, e si stabilirono sulle coste della Nuova Inghilterra. Nella nuova terra, a contatto con gli indiani e una natura ostile, i Puritani costruirono giorno per giorno la loro sopravvivenza, con l'orgoglio di aver dimostrato agli Inglesi, che li avevano scacciati per intolleranza religiosa, che Dio li aveva benedetti e protetti nel loro esilio.

Così, dalle prime note della Piantagione di Plymouth si passa ai resoconti dei Puritani in Massachusetts, al diario di Winthrop, all'età intransigente e «teologica» dei Mather (quelli dei processi alle streghe), al conflitto tra soprannaturale e razionale nell'Illuminismo.

Lo Spini illustra bene il passaggio dal puritanesimo ligneo e scontroso dei primi «fathers» al protestantesimo più liberale del '700, per culminare nel famoso «Grande risveglio» predicato dal filosofo Jonathan Edwards, che segnò il tramonto del passato coloniale.

Nereo Condini

L'America sconvolta dalla morte di King

Johnson chiama l'esercito a difendere la sua capitale

Per tutta la notte il bagliore degli incendi ha sinistramente illuminato il centro di Washington - Il fuoco ha divorato interi isolati, mentre vi sono una cinquantina di focolai sparsi per la città - Ingenti forze mobilitate per la difesa della Casa Bianca e del Campidoglio - Il coprifuoco (in vigore per 13 ore) ha un po' attenuato il numero dei saccheggi - Cecchini sparano da dietro ripari

(Segue dalla 1ª pagina)

scorsa dei più gravi disordini razziali nella storia degli Stati Uniti, il sindaco ha dovuto fare appello alla «guardia nazionale» ed ha ordinato la chiusura dei negozi e di tutti gli spacci di bevande alcooliche. Anche in questa città è stato decretato il coprifuoco ed il governatore del Michigan, George Romney, ha proclamato lo stato di emergenza. Un giovane negro di 16 anni, è stato ucciso dopo essere stato fermato dalla polizia assieme ad altre 18 persone sospettate di aver saccheggiato negozi. Secondo la polizia, il giovane ha urtato la pistola di un agente facendone partire un colpo.

La frontiera tra Canada e Stati Uniti è stata chiusa tra le città di Windsor e Detroit dalle 20 (ora locale) di ieri alle 5 di stamane a causa della situazione a Detroit.

TALLAHASSEE — *I dimostranti negri hanno assalito i negozi della città reagendo con particolare violenza contro la polizia. Come è noto, gli agenti hanno l'ordine di evitare nella misura del possibile l'uso della forza. I manifestanti hanno lanciato contro di essa «bottiglie Molotov». Un ragazzo bianco è stato ucciso, sembra appunto da uno di questi ordigni, mentre si trovava nel negozio del padre assalito da bande di saccheggiatori.*

A MINNEAPOLIS *(Minnesota), subito dopo aver appreso la notizia dell'assassinio di King, un negro di 37 anni è corso in strada armato di rivoltella, deciso ad uccidere il primo bianco che avesse incontrato. La vittima è stata un suo vicino, un giovane, di 25 anni, che tornava a casa dal lavoro.*

Incidenti sporadici sono avvenuti anche a FILADELFIA, *dove le autorità hanno ordinato uno stato di «emergenza limitata», stabilendo la chiusura degli spacci alcoolici e limitazioni del traffico automobilistico. A* NASHVILLE *(Tennessee), dove le autorità hanno decretato il coprifuoco; a* RALEIGH *(Carolina del Nord), dove vi è stata una sparatoria tra forze dell'ordine e franchi-tiratori in un'università negra e dove vi sono stati numerosi casi di saccheggio; a* GREENSBORO *(Carolina del Nord) dove tre poliziotti sono stati feriti da colpi sparati dall'Università.*

(Associated Press, United Press)

Questa sarebbe, secondo la ricostruzione della polizia, la traiettoria del colpo di fucile che ha ucciso Luther King

La caccia all'assassino

(Segue dalla 1ª pagina)

re. Gli diedi il resto e se lo mise in tasca, ringraziando. Poi salì nella sua stanza». Erano le 15,15. Il colpo che uccise King è partito alle 19, probabilmente da una stanza da bagno, a pochi metri dalla camera numero 4.

La polizia ha sequestrato il biglietto da venti dollari e la schedina. Questa porta il nome dell'assassino: John Willard. Ma è davvero il suo? Il giovane si limitò a scriverlo, senza esibire alcun documento (come d'altronde è abitudine un po' dovunque in America). E' quindi più che probabile che il suo nome autentico non sia affatto John Willard: se intendeva uccidere King, è più che logico che non abbia lasciato traccia della sua identità.

La proprietaria della pensione assicura che il giovane non portava con sé alcun bagaglio: come ha potuto introdurre nella stanza il fucile «Remington» da cui è stato sparato il colpo mortale?

L'ipotesi più probabile è che il Willard (ammesso che così si chiami) sia giunto una prima volta senza fucile per accertarsi che la stanza si prestasse allo scopo a cui tendeva, sia uscito senza che la proprietaria se ne accorgesse o senza che se ne ricordi, e sia poi rientrato con l'arma.

Comunque, vi è un elemento base, che accusa il Willard: il fatto che egli, dopo avere fissato la camera per la notte ed averla anche pagata in anticipo, sia poi sparito. Evidentemente, se egli non fosse collegato con l'assassinio, avrebbe già avuto tutto il tempo di presentarsi per chiarire la sua posizione.

Intanto sulla testa dell'assassino si è accumulata una taglia imponente: il Consiglio comunale di Memphis ha promesso 100 mila dollari per la cattura del «killer»; alcuni giornali si sono quotati per 50 mila dollari; un uomo d'affari ne ha offerti 5000. In totale sono 155 mila dollari, pari a 95 milioni di lire.

Il dott. J. Francisco, medico legale della contea Shelby nella quale si trova Memphis, ha reso noto l'esito dell'autopsia di King: il leader negro è stato colpito dal proiettile alla guancia destra e al collo, e la morte è stata causata dalla rottura della spina dorsale. L'esame necroscopico è stato eseguito nell'ospedale «John Gaston», ove il corpo era stato trasferito dalla sala di emergenza dell'ospedale «San Giuseppe». La pallottola di fucile è stata trovata dal patologo sotto l'epidermide della schiena, presso la scapola sinistra. Era entrata «press'a poco all'altezza della mandibola con traiettoria dall'alto in basso». E' stata affidata alla polizia scientifica.

La salma di Luther King è stata portata ieri nella sua città natale, Atlanta, nell'Alabama, con l'aereo messo a disposizione da Bobby Kennedy, amico intimo del leader assassinato. All'aeroporto lo attendevano la moglie Coretta ed i quattro figli, il maggiore dei quali ha dieci anni.

La salma sarà esposta al pubblico domani e lunedì, in una cappella. Il rito si svolgerà martedì, nella piccola chiesa battista di Ebenezer, il tempio in cui il padre di King è pastore. Si terrà un corteo fino al Morehouse College, con un'adunanza religiosa; poi la salma sarà portata al cimitero di South View, ove King avrà sepoltura accanto alle tombe dei nonni. Il funerale è stato predisposto in queste fasi successive perché «religione, educazione e marce erano di grande importanza per il reverendo King».

Non si esclude la presenza di Lyndon Johnson e Hubert Humphrey, ma non vi è nulla di definito in proposito. E' previsto l'intervento di Robert Kennedy, di suo cognato Sargent Shriver ambasciatore designato a Parigi e del sindaco di New York John Lindsay.

A Memphis (seicentomila abitanti) la situazione è molto tesa, ma non si registrano incidenti, grazie all'enorme spiegamento di forze di polizia.

(Associated Press)

Dopo l'incontro con esponenti negri

Un nuovo accorato appello del Presidente

«King impersonava la libertà e la fede dell'America. Il suo spirito non è morto. Questo paese non sarà governato dalla pallottola» - Il capo estremista Carmichael: «Quando disporremo di armi, scenderemo nelle strade».

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Al termine di una riunione con alcuni esponenti negri, il presidente Johnson ha diffuso la seguente dichiarazione:

«La vita di un uomo che personificava la libertà e la fede dell'America è stata spenta. Ora si mettono alla prova la fibra e la struttura di questa Repubblica. Se dobbiamo avere l'America che desideriamo avere, tutti gli uomini, di ogni razza, di ogni regione, di ogni religione, debbono mantenere la calma per negare la vittoria alla violenza in questo momento così triste ed in ogni ora nel futuro.

«Mi sono rivolto ai "leaders" della comunità negra per invitarli ad incontrarsi con me, oggi, alla Casa Bianca. Ci siamo incontrati, qui, questa mattina. Nessuna parola né loro né mia può riempire il vuoto della voce eloquente che è stata spenta. Tuttavia in una cosa io credo fermamente: il sogno di Martin Luther King non è morto con lui.

«Gli uomini, siano essi neri o bianchi, debbono unirsi, e si uniranno ora, come mai nel passato, per far sapere a tutte le forze della divisione che l'America non sarà governata dalla pallottola ma dalla scelta di uomini liberi e giusti.

«In questi anni, abbiamo compiuto progressi per aprire la strada alla speranza e alla giustizia. Abbiamo spinto da parte alcune pietre, quali l'inazione, l'indifferenza, la ingiustizia. Il lavoro è stato iniziato ma non è stato completato.

«Tuttavia, assieme, una nazione unita, una nazione che vuole, una nazione preoccupata, assieme dunque, noi supereremo le difficoltà».

In contrasto con questo nobile ed accorato appello, il «leader» estremista Stokely Carmichael ha rilasciato ieri esplosive dichiarazioni.

«L'uccisione di King — ha detto Carmichael — ha messo a tacere la voce dell'unico esponente della vecchia generazione che avesse ancora un'influenza sulle masse dei giovani negri. Abbiamo detto ai giovani che se non dispongono di armi non permetteremo loro di andare a lanciare sassi e bottiglie contro le armi. Quando disporremo noi pure di armi scenderemo nelle strade».

Lester Mckinnie, presidente della sezione di Washington del «Comitato studentesco di coordinamento non-violento», una delle più estremiste organizzazioni della gente di colore, nonostante la pacifica denominazione, ha fatto dichiarazioni altrettanto minacciose. Come a Washington, così in tutto il Paese. A Newark (New Jersey) il presidente locale della stessa organizzazione, James Forman, ha incitato i negri alla rappresaglia.

«La non-violenza deve finire — ha detto —. Dobbiamo instaurare una rappresaglia immediata e prolungata nel caso di assassinio dei nostri dirigenti. Ciò significa far saltare in aria le centrali elettriche, gli impianti idrici e uccidere i poliziotti bianchi razzisti. Qualora dovesse essere ucciso Rap Brown, il cielo dovrebbe essere il limite delle nostre rappresaglie».

(Associated Press)

Il capo dell'organizzazione «Potere Nero», Stokely Carmichael, parla ai giornalisti

Nel giardino e sul terrazzo

Ritorna il bambù come nella «belle époque»

La pianta di bambù, tanto amata dalla «belle époque», torna di moda. In edizione addomesticata e disinvolta, oggi la ritroviamo utilizzata per mobili da tinello rustico e da terrazza o addirittura «al naturale», in semplici vasi o piantata nel giardino della casa fuori città. Nel primo caso il bambù si accosta con gradevoli effetti al vimine e al giunco e spesso viene sostituito, con risultati più o meno analoghi, dalla canna di Manila, la Malacca o il Manau che, essendo di fusto pieno, reggono meglio i pericoli dell'umidità o degli sbalzi di temperatura.

Per la manutenzione, nessuna paura: basterà ogni tanto una passata con un comune panno morbido e, una volta all'anno, una buona spruzzata con l'apposito spray che si trova in vendita in qualsiasi negozio di vernici.

Poltrone, divano e tavolino da terrazza costruiti con le canne di bambù

Mobili ad intreccio (che costano poco)

Semplice è anche l'ambientazione per la quale, data la normale tinta neutra del materiale, sarà possibile giocare con le più svariate tonalità di tovaglie e cuscini, ricordando solo che questi mobili allegri ed estivi preferiscono tutta la gamma dei colori solari e senza incertezze: verde prato, rosso lacca, giallo pulcino, blu maiolica, da soli oppure fusi in smaglianti fantasie di fiori, a quadroni o a righe. Tappeti, se è il caso, in iuta o in qualsiasi fibra vegetale a grosso intreccio e soprammobili ridotti al minimo e sempre di stile rustico oppure d'avanguardia.

Al Salone delle arti domestiche di Torino è stato presentato un intero settore di espositori specializzati in mobili a intreccio. Una Casa romagnola ha presentato, ad esempio, la bella poltrona in canna Malacca — 22.000 lire — in parure con le due poltrone in canna, con cuscini in resina espansa foderata di panno — ciascuna lire 18.000 — ed al divanetto a tre posti — 33.000 lire —, che risolverà egregiamente l'angolo soggiorno dell'appartamento al mare o in campagna.

Oppure, tutto un gioco di sinuose intelaiature, l'insieme formato dalla poltrona a calice con schienale in Malacca — lire 18.000 — e dal basso tavolino ovale con piano laminato — 15.000 lire —. O ancora, la divertente carriola-bar — 30.000 lire —, il cesto portabottiglie a doppio strato in giunco — 9000 lire —, il tavolino da gioco — 22.500 lire —, in canna Malacca con il piano rotondo da una parte in laminato e dall'altra con il tradizionale tappeto verde.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Guglielmo abate, protettore di Foggia (significa «colui che ha la volontà per elmo»); S. Sisto I papa, protettore di Alatri; Ss. Celso e Wilma martiri.

OGGI, sabato 6 aprile, il Sole è sorto alle 5,22 e tramonta alle 18,34. La Luna si trova nell'8° giorno e fa il Primo Quarto alle 4,28.

Il piatto del giorno

Insalata di uova e asparagi

Sul fondo del piatto di portata, disponete le punte di un chilogrammo di asparagi precedentemente lessate, scolate e condite con olio e limone. Copritele con quattro uova sode tagliate a fette e con maionese. Guarnite con fette di pomodoro e gamberetti lessati.

Una pianta molto bella

Il bambù è una delle piante più belle a vedersi: in basso tutta una esplosione di steli rigidi, in alto una massa verde e fluida. A differenza della canna, che cresce nel fango e secca d'inverno per resuscitare a primavera, il bambù si comporta come un sempreverde e si adatta a qualsiasi terreno sabbioso o argilloso: ovviamente la buona terra di giardino resterà sempre la più adatta. L'unica esigenza è l'umidità.

Questa è la stagione più adatta per il trapianto. Si scava nella terra un foro di una trentina di centimetri, si sistema la piantina in zolla — mai a radice nuda — su un buon letto di terriccio leggero e si aspetta l'attecchimento. Se tutto va bene, i nuovi pistilli si svilupperanno in breve tempo sin da agosto. Per quanto riguarda la varietà, le specie più basse si prestano all'impiego in vasi di mezzo metro circa di diametro.

Tra gli esemplari più «discreti», la Sasa palmata dalle larghe foglie, la Sasa pumila variegata, con legno verde e fogliame zebrato di bianco, l'Arundinaria nitida che non supera il metro.

Brigitte Bardot e Gunther Sachs (insieme nella foto) assistono alla sfilata dei modelli estivi da loro disegnati che venderanno nella boutique «Mic-Mac» a St-Tropez

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Ro)

A Trieste è morta una bimba operata di adenoidi

Trieste, sabato sera.

(u. s.) Una bambina di nove anni, Flavia Innocente, operata al naso per l'asportazione delle adenoidi, è morta subito dopo l'intervento chirurgico. Il penoso fatto è avvenuto giorni fa nell'ambulatorio Inam in via Farneto. La piccola Flavia vi si era recata accompagnata dai genitori ed era stata operata dal prof. Armando Del Rossi; l'operazione era stata preceduta dall'anestesia, con la somministrazione a mezzo della maschera di poche gocce di trilene.

Al termine dell'intervento la bambina improvvisamente perdeva i sensi e le sue condizioni si aggravavano: sembrava colpita da sindrome da sincope; iniziavano immediatamente i tentativi di rianimazione, ma ogni sforzo risultava vano e così anche la cardiostimolazione elettrica.

Le competenti autorità si stanno interessando del penoso fatto, ma pare che non siano emerse responsabilità. Comunque è stato disposto il sequestro dell'anestetico usato per l'operazione. Da quanto si è potuto apprendere, la morte deve essere stata causata da un arresto cardiaco imprevedibile.

In Jugoslavia prodotto tabacco senza nicotina

Belgrado, sabato sera.

Gli esperti dell'Istituto per il tabacco di Prilep, nella Macedonia jugoslava, sarebbero riusciti, dopo lunghi studi e ricerche, a produrre del tabacco da fumo senza nicotina. Il contenuto di nicotina del nuovo tabacco, secondo il collaboratore scientifico dell'Istituto, Dusan Gecevski, sarebbe inferiore all'uno per mille.

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Gli regali un pappagallo

Lettera della signorina T.A., Vercelli:

«Ho chiesto al mio fidanzato che cosa desiderava per il suo compleanno, che cadrà il giorno di Pasqua e lui mi ha risposto «un pappagallo». Credevo scherzasse, invece era serio e pare vada matto per questi animali. Ci sono rimasta malissimo, signora. Oltretutto mi dicono che i pappagalli come vuole lui (di quelli che parlano) costano un occhio e io sono pronta a spendere quel che ci vuole per un regalo serio, per esempio un orologio di marca o simili, ma non mi va di buttar via tanti soldi in una stupidata. Cosa posso fare?».

Regalargli un pappagallo. I pappagalli non dicono l'ora, ma: primo, sono splendidi (soprattutto in volo sulla foresta tropicale, quando tutti i colori del crepuscolo gli esplodono sulle piume). Secondo: hanno, sia pure inconsciamente, il senso dell'humour. Non solo parlano, ma ironizzano. Conobbi un medico che, avendo ricevuto in dono da un cliente un superbo cacatoa parlatore (Psittacus erythacus), si documentò scientificamente sul modo di sciogliergli la lingua e quando conobbe a fondo il sistema cominciò le lezioni. Ogni giorno, dopo aver coperto la gabbia con un panno nero (secondo i testi, un pappagallo impara meglio al buio) cercò d'insegnare all'animale una prima semplice frase: «Bravo dottore...». Ogni lezione era preceduta da un pasto sostanzioso innaffiato di buon vino, l'alcool giovando all'impresa (sempre a stare ai libri); ma passarono i mesi e il pappagallo restava muto. Alla novantacinquesima lezione, il bravo dottore perse la pazienza e si lasciò sfuggire per due volte una parola irripetibile. Questo avvenne il mattino. La sera, il medico ricevette degli amici, che cercò d'intrattenere piacevolmente. Stava raccontando una storiella quando, un attimo prima della battuta finale, il pappagallo alzò la testa e: «Pezzo di... fesso, pezzo di... fesso!» gridò con voce stonata. Come si può non avere un debole per animali di questo genere?

— Ma fa' attenzione quando tagli l'erba del prato...

Lettera di «Zina», Genova:

«Mi sono sposata a sedici anni meno due mesi con un giovanotto di diciannove anni. Ora ne ha ventisei, sono ancora giovane, ma è come fossi una vecchia moglie e ho già un figlio di nove anni, l'altro invece ne ha solo cinque. Il marito va per i fatti suoi e non lo nasconde nemmeno, se rispondo io al telefono sento voci di donne che lo cercano all'ora dei pasti. Prima me la prendevo ora non più, perchè anch'io sento poco o nulla per lui. Pensare che tra noi c'è stato un folle amore, perciò ci siamo sposati a quell'età. Ma che pazzia. Io, nonostante ci siano i figli, ho deciso di lasciarlo appena trovo un lavoro, ma ci vorrà tempo. Pubblichi la mia lettera, signora, e dica alle ragazze di non sposarsi tanto presto; da giovane una non sa veramente quel che fa e poi gli succede come a me».

Lo dico: ragazze non sposatevi a sedici, nè a diciassette e magari nemmeno a diciotto anni. Aspettate, prima d'imbarcarvi sull'autobus del matrimonio, d'aver nozioni più chiare circa la lunghezza del viaggio e la qualità della compagnia che vi siete scelta. Ma ora che l'ho detto a chi serve? Probabilmente lo dissero anche a questa Zina, che però non dovette apprezzare il consiglio e soltanto dopo dieci anni di «esperienza» lo trova giusto. I consigli tornano utili soltanto quando è troppo tardi.

Lettera del signor Alfredo Longini, Torino:

«...e questa, a mio parere, è la notizia più sorprendente della settimana».

No, permetta. La più sorprendente è un'altra, che si riferisce a una certa Adele De Rossi, trentatreenne, della Pupa, rinviata a giudizio in questi giorni per sfruttamento d'un peripatetico. Benchè la vittima sia un uomo particolare (a difatti «lavorava» travestito, con il nome di Julia) è questo indubbiamente il primo caso di donna-protettrice, nella storia dell'amor venale. Si deve dire che le rivendicazioni femminili abbracciano ormai tutti i campi?

Lettera della signorina Bice Q., Novara:

«Nei giorni scorsi ho visitato le chiese torinesi e visto dei bellissimi quadretti ex-voto (soprattutto alla Consolata) per scampato pericolo e per grazia ricevuta. Ma uno dei più recenti risaliva al lontano 1951. Forse quest'usanza è tramontata? E perchè?».

Forse perchè i pericoli sono tanti, ormai, che ciascuno di noi per il semplice fatto di sopravvivere può considerarsi un miracolato. E non esistono chiese abbastanza grandi da contenere gli eventuali ex-voto, mettiamo, di tutti i pedoni scampati allo schiacciamento, di tutti gli automobilisti scampati al tamponamento o allo scontro, eccetera. Quanto alle «grazie» impetrate, la loro natura è oggi del tutto particolare. «Ah — sentii dire dalla moglie di un marito ubriacone e manesco — se il Signore mi facesse la grazia di prenderselo!». E una giovine cameriera debuttante: «Io spero che la Madonna mi aiuti a dar lo sgambetto alla Padrona!». E una signora alla vana ricerca d'una domestica: «Sant'Antonio, ti prego, fammene trovare una sulle cinquantamila!». Tutte grazie che, anche nel caso in cui vengano concesse, non sono facili a tradurre in quadretti.

Lettera di «Zola», Novara:

«Lei pensa che una donna bella possa permettersi di essere stupida?».

Gli uomini lo pensano, pur non ammettendo il contrario e cioè che una donna intelligente si possa permettere di esser brutta.

P. R., *Torino*: Per giudicare il suo caso servirebbe meglio la Bibbia del Codice. ● *Zeno, Genova*: Quali libri ha letto la sua nipotina? Me li indichi, perchè possa suggerirgliene altri. ● *Carlo Bertone, Sampierdarena*: Sarò pratica: anzichè spender denaro nella pubblicazione di versi, dopotutto assai modesti e che non gli daranno pane, non potrebbe quel suo amico riservare i suoi scarsi mezzi al sostentamento della famiglia? La teologia e la filosofia non servono negli uffici, ma rappresentano cultura; e penso che il suo amico potrà, dopo un certo tirocinio, trovare una sistemazione migliore e sindacalmente in regola. A ogni modo, pubblicherò volentieri una sua richiesta di lavoro, con specificate le attitudini e le possibilità. ● *Maria F., Torino*: Gliene offro una, estratta dai *Piccoli segreti di felicità* di André Maurois: «Si crede spesso di essere infelici, unicamente perchè si suppone di aver potuto essere più felici». ● *C. C., Torino*: Sì le schede elettorali arrivano ancora a domicilio con lo stato civile bene in vista. Neppure a Milano, dove pure è stata condotta una piccola campagna per esortare le autorità alla «discrezione», almeno nei confronti delle elettrici, si è riusciti a ottenere che i moduli venissero, se non altro, «graffati». - *Una moglie, Novara*: Lui sa (forse) di avere dei difetti. Ma detesta (sicuramente) di sentirli elencare davanti a terzi. Lo risparmi. Sono le piccole ferite d'amor proprio a far le grandi ferite d'amore.

Clara Grifoni

Un'altra notte di angoscia in Sardegna

Il commerciante è ancora prigioniero dei fuorilegge

Il rilascio del piemontese pareva certo: i familiari, invece, lo hanno atteso invano - Scomparso il fratello del bandito Nino Cerchi, condannato una settimana fa a 23 anni - Forse si è dato alla macchia per preparare la vendetta

Dal nostro corrispondente

Sassari, sabato sera.

Per tutta la notte il commerciante piemontese Luigi Moralis, sequestrato dai banditi il 15 marzo scorso, è stato atteso inutilmente. La sua liberazione si dava per certo, si era addirittura giunti ad indicare la regione dove sarebbe avvenuta, il vasto e impervio territorio compreso fra i comuni di Sarule, Mamoiada, Fonni e Orgosolo. Ieri sera, inoltre, proveniente da Ascoli Piceno, dove presta servizio militare come allievo ufficiale, era arrivato il figlio del rapito, Cesare: anche questa circostanza rafforzava l'ipotesi che il rilascio del commerciante fosse imminente.

Invece Luigi Moralis non è stato ancora liberato. Se ne riparlerà domani notte. Durante la giornata non dovrebbe verificarsi nessun fatto nuovo: nella lunga storia dei sequestri non è mai avvenuto che un ostaggio sia stato rilasciato alla luce del sole. Questo per motivi assai semplici: anzitutto, perchè troppa gente potrebbe vedere i banditi che necessariamente devono accompagnare l'ostaggio fino al punto in cui hanno deciso di liberarlo, ben lontano dal luogo in cui l'hanno tenuto sequestrato; in secondo luogo, perchè con maggiore celerità e miglior profitto potrebbe essere organizzata una battuta da parte delle forze dell'ordine.

E' sempre passato molto tempo prima che un ostaggio, dopo il rilascio, abbia potuto raggiungere un centro abitato. Liberato di giorno, in qualunque contrada, potrebbe orientarsi con una certa facilità, incontrare gente e dare l'allarme. Si dovrà attendere dunque un'altra notte, nella speranza che sia l'ultima, prima che il commerciante piemontese possa riabbracciare la moglie e i figli.

Un'altra notizia, per ora difficilmente valutabile, è giunta da Orune. Un giovane di 27 anni manca da casa da una settimana: nessuno l'ha visto, nessuno sa dove sia. Si chiama Peppino Cherchi ed è fratello del famoso ex-latitante Nino Cherchi (taglia dieci milioni), che fu catturato nel gennaio scorso nel centro di Mamoiada.

Peppino Cherchi era uscito di prigione lo scorso anno (dopo aver scontato una condanna a 8 anni per diversi reati), qualche giorno prima che il fratello Nino, allora ancora latitante, incappasse in un blocco stradale, dal quale riuscì ad allontanarsi dopo aver ucciso prima con una coltellata e poi con una raffica di mitra — come sostengono gli inquirenti — un giovane agente della polizia stradale. Nino Cherchi riuscì a fuggire: non così un altro fratello, Mario, che era con lui in macchina.

Peppino Cherchi, rilasciato a casa, doveva scontare ancora un anno di libertà vigilata: non si poteva muovere da Orune senza il permesso dei carabinieri ed in effetti non si mosse fino a quando il fratello Nino fu arrestato. Da quel giorno fece frequenti viaggi soprattutto a Mamoiada e ad Orgosolo. All'indomani della cattura del fratello, dichiarò apertamente che questa era stata resa possibile da una «spia», il cui autore avrebbe intascato la cifra della taglia maggiorata di alcuni milioni.

Verso la fine di febbraio si iniziò in Corte d'Assise il processo contro Nino Cherchi e altri ex-latitanti di Orune, Fonni e Mamoiada. Il Cherchi venne condannato a 23 anni di reclusione. Il fratello Peppino non perse una sola battuta del processo, era sempre lì, alla Corte d'Assise di Nuoro, in prima fila. Ascoltò anche apparentemente impassibile la lettura della sentenza di condanna del fratello, poi se ne andò. Da quel giorno (il 29 marzo), non si è più saputo nulla di lui.

Ad Orune si dice che Peppino Cherchi si sia allontanato in un momento di sconforto. In carcere, durante la lunga detenzione, aveva perso la salute, la sua famiglia si è smembrata: la madre è deceduta, tre fratelli sono in carcere, altri due sono emigrati, due sorelle sono sposate, gli rimane soltanto il vecchio padre. Ma vi sono molti che temono che il giovane si sia dato alla macchia per vendicare il fratello. Una drammatica ipotesi. Se fosse vero la Sardegna sarebbe scossa da una nuova catena di delitti.

Antonio Piana

Nuovi francobolli dedicati allo scautismo e all'Europa

Roma, sabato sera.

(a. r.) Un nuovo francobollo da 50 lire, dedicato allo scautismo, sarà emesso il 23 aprile dall'amministrazione postale. Stampato su carta bianca non filigranata, in rotocalco, avrà una vignetta raffigurante una scena di bivacco di giovani esploratori, dominata da una fiamma che forma allegoricamente l'emblema dello scautismo. E' prevista una tiratura di 18 milioni di esemplari.

Con un documentario televisivo

Il marito di Margaret scandalizza gli inglesi

Ha ritratto la vita dei vecchi pensionati in modo «orribile» e «del tutto inesatto»

Londra, sabato sera.

«Orribile» e «Del tutto inesatto»: questo il commento di gran parte dei rappresentanti della città di Bournemouth sul documentario televisivo fatto da lord Snowdon e messo in onda ieri sera dalla BBC.

L'irritazione che ha dettato i poco benevoli commenti è stata determinata dal fatto che il marito di Margaret, autore del documentario sulla vecchiaia *Non contate le candele*, rende in modo piuttosto crudo l'esistenza solitaria dei vecchi pensionati della città di Bournemouth, confinati in modeste pensioncine o case di riposo per vecchi del popolare centro balneare.

Il sindaco della città, Purdy, ha dichiarato sdegnato che Bournemouth ha fatto più di ogni altra città per i propri vecchi, e la proprietaria di una delle pensioni dove sono state girate alcune scene, Vera Mills, ha affermato che il film altera deliberatamente l'atmosfera del suo hotel.

«*E' stato il cognato della regina* — ha detto la signora Mills — *che ha imposto alle "comparse" di comportarsi così: ha detto che si doveva udire soltanto il rumore delle posate. I nostri anziani ospiti sono invece solitamente loquaci e allegri. Mi aveva poi promesso che il film sarebbe stato proiettato soltanto in America e non in Inghilterra. Dopo la proiezione del documentario ho ricevuto parecchie telefonate di protesta*».

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Contin. da pag. 4)

IMPRESA Cappelluto Loano vende alloggi mutuo 75%. Telefonare Torino 761-738, 393-929.

IMPRESA vende precollina San Mauro, alloggi in villette e terreni. Rivolgersi via Diaz 10, San Mauro.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori mutuo 5. Pablo facilitazioni pagamento Tel. 60-083.

MOTTA vende villette giardino dintorni Torino, vere occasioni. Telefonare 212-084. 2001

MURI negozi centrali reddito 8% vendesi convenientemente. Quirico, telefonare 546-087.

OCCASIONISSIMA: via Pianezza 6, Tre camere, ingresso, bagno, ascensore, termosifone 1.500.000 mutuo 3.800.000. Gabetti 578-044.

ORBASSANO villa 4 camere garage lavanderia termo centrale 630 mq. terreno nuova vende Castagno. telefono 502-386. 0809

PALAZZINA nuova, basso Canavese, salone, tre camere, cucina, bagno, giardino, 9.500.000 più 2.500.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 0776

PALAZZINA nuova, precollinare, salone, sette camere, doppi servizi, 4000 giardino, 60.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZINA nuova, quindici chilometri Torino, salone, due camere, cucina, bagno oltre mansardato, garage, ottocento giardino, 17.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0776

PANORAMICI vendonsi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere servizi zona piazza Bengasi. Telefonare 667-116, 555-349. 0100

PANORAMICO, luminosissimo appartamento, costruzione signorile recentissima piazza Rebaudengo 14. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 578-044.

PERMUTATE Vostri appartamenti, box, uffici in Torino, Roma, Milano. Iniziative Gabetti S.p.A. rendiamo possibile l'acquisto di appartamenti accettando in permuta Vostra proprietà. Procedura analoga settore automobilistico. Operazione semplice, brevissimo termine, senza rischio. Saldo prezzo contanti, eventuale differenza mutui. Occasione unica per cambiare casa. Informazioni gratuite direttamente presso nostri uffici. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, Telefonare 578-044. 0867

PORTA Nuova occasione 5 camere cucina secondo piano termobagno vendo. Tel. 535-601.

POSIZIONE grande avvenire su corso adiacente piazza Bengasi vendo negozi in locazione reddito 7%. Telefonare 667-116, 555-349.

PRESSI Rubiana villa nuova, divisibile, nove vani, locali servizi, garage, giardino, 20.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 0775

PREZZO minimo, modernissimo appartamento via Fornace 28 (zona Francia). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 400.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. 0867

PREZZO modestissimo via Cigliani 11. Appartamento due camere, entrata bagno 1.000.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044.

PRIMO piano casa signorile zona Sporting 3 camere vera occasione vendo. Scrivere «Pubblicità Stampa 83 — Torino».

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto Torino e Riviera ponente. Telefonare 677-709. 04

REDDITO 5% garantito, amministrazione gratuita 5 anni, offre società generale immobiliare acquistando nel complesso residenziale «Sangone Pa» due camere tinello cucinotta ingresso bagno ripostiglio cantina. Contanti 2.000.000 rimanenza mutuo fondiario 41.370 mensili. Telefonare 864-097, 547-360.

SEMICOLLINARE panoramico grandioso alloggio moderno terrazze vendo. Telef. 535-601.

SPLENDIDA meravigliosa villa vista incantevole strada Avigliana Giaveno. Scrivere «Pubb. Stampa 8003 — Torino». A35022

SPOTORNO Impresa Piemontese Berchialla, via Laiolo, telefono 75-657, recapito Pietraligure Pubblicità Giornali, XXV Aprile 34/1, tel. 67-759, vende appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. 21411

STABILIMENTO 3500 coperti grande cortile zona Aeronautica vendo. Telefonare 536-344. A35171

STRADA Torino - Leinì vendo lotti terreno mq 700 villette. Telefonare 595-384, 998-018. 0180

STUDIO Rossi, via Roma 366, terreno Vanchiglia camere 95, vendesi.

STUDIO Rossi, via Roma 366, terreno industriale mq 12.000, vendesi.

TERRENI industriali vendonsi da mq 2000 a 16.000 zona Francia. Telefonare 784-334 ore pasti.

TERRENO industriale viale Risorgimento Beinasco mq. 5800 progetto approvato, privato vende, pagamento dilazionato permuta con alloggio. Telef. 663-034. A34853

TERRENO urge vendere costruibile Castiglione Torinese mq. 3000 prezzo vera occasione. Tel. 887-291.

TERRENO 150 - 300 camere lineare compera contanti seminterrato. Telefonare 381-819. A35162

URGEMI acquistare alloggio veramente signorile oltre 250 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino». 0824

VENDESI appartamentino casa signorile Sanremo corso Inglesi 470 rivolgersi portiere. 22578

VENDESI collina Moncalieri terreno per villa posizione ottima. Telefonare 387-032. A35171

VENDO terreno progetto approvato camere 60-80-140 cintura Torino. Accettasi anche totale cambio camera. Telefonare 95-587 ore pasti.

VENDONSI due alloggi nuovi 2-3 camere tinello servizi, abbinabili, 2 milioni 130.000 camera (90% mutuo), Moncalieri, strada Stupinigi. Telefonare 661-633. A37140

VENDONSI terreni zona Revigliasco attrezzati per ville con progetti approvati. Rivolgersi ore pasti telefono 869-337. A35707

VIA Duchessa Iolanda, salone, 3 camere, doppi ingressi, doppi servizi 19.500.000. L'Immobiliare, 502-514. 063

VICINISSIMO corso Peschiera, via Arsier 4 bis, appartamento signorile, prezzo occasionalissimo Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044. 0867

VILLA lusso assoluto, stupenda posizione strada Cavoretto 63. Immenso salone, otto camere, due cucine, quadrupli servizi, garage, ripostiglio, giardino, 31.000.000 mutuo 15 milioni. Gabetti 578-044. 0867

VILLE Rubiana nuove costruzioni 4 oppure 6 camere doppi tripli servizi garage giardino vendiamo. Troglia, corso Regina 165.

VILLETTA collinare nuovissima privato vende occasione panoramica 5 camere garage servizi giardino Castagneto Po. Telefonare 876-781.

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata 7 km, centro. Telef. 535-601.

VILLETTA panoramica 10 km. Torino 4 camere servizi 3 garage 1500 mq. terreno cintato vendesi Troglia corso Regina 165. 0100

VILLETTA, 2 camere, salottino, servizi, garage, giardino vendesi 8 milioni. Telefonare 335-344.

VILLETTA 8 vani vicinanze Torino Impresa vende facilitazioni. Telefonare 543-688. 076

640.000 contanti appartamenti nuovissimi, superpanoramici subito Vesiri, Viale Trieste 25, Italia 61, Due, tre, quattro, sei camere, cucinotta ingresso, servizi. Facilitazioni pagamento veramente straordinarie 10% contanti, 15% dilazioni, 75% mutuo. Gabetti 578-044. 0867

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio tecnico impiegato statali referenziato, possibili. Telefonare 779-538. 01000

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-000, geom. Martinat.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. 0655

ATTICO cercasi 3 camere servizi possibilmente doppi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7670 — Torino».

AZIENDA arredamenti lusso cerca Torino negozio mq. 150-300, centrale, preferibile sotto galleria. Scrivere Casella 28-L, Pubblicità Ostiglioni, 20052 Monza. 32625

CERCASI per industria cartaria stabilimento industriale coperto metri quadrati 2000-3000 in affitto o acquisto preferibile Valli Lanzo. Scrivere «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A36068

CERCASI 29 giugno tre locali vicinanze autobus 59. Scrivere «Pubblicità Stampa 102 — 20100 Milano». 22657

CERCO 3 - 4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0968

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A. AFFITTASI elegante piede-terre ammobiliato. Telef. 581-694.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 731-626.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AD anziani pensionati affitto alloggio tricamera servizi zona tranquilla. Scrivere: Baraudo, via Umberto 19, Piacenza. A30968

AFFITTASI alloggetto e prossimi spoi camera tinello servizi. Telefonare 386-595. A31331

AFFITTASI alloggio signorile centro Crocetta casa due anni, salone 3 camere cucina grande cameretta bisservizi, 100.000 mensili; altro 2 camere salottina cucina grande bisservizi. Telefonare 502-247.

AFFITTASI ammobiliato indipendente tutti confort, uso piede-a-terre. Telefonare 745-720. 0906

AFFITTASI corso Orbassano, due camere, tinello, servizi, garage. Telefonare 745-720. 0306

AFFITTASI locale mq 250 circa ristrato posso canale con annesso cortiletto adibito serramenta. Telefonare 750-228. A35402

AFFITTASI 4 camere uso ufficio magazzino laboratorio S. Paolo. Telefonare 389-417. 061

AFFITTO negozio 35.000 centralissimo adatto qualunque genere. Crocetta, Bugino 10. 0123

AFFITTO seminterrato adatto deposito lavorazione affittasi via Torricelli. Telef. 535-401.

APPARTAMENTI, uffici signorili in nuovo stabile Crocetta affittasi. Telefonare 550-550. A37310

AUTOTRASLOCHI-autotrasporti Giuliano Torino e qualsiasi località nazionale. Telefonare 537-663.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi smontaggio montaggio mobili lampadari penali. Telefonare 631-839 Brajato. A33880

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Mottura tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente autofurgoni e carri ferroviari imballaggi magazzinaggio masserizie, massima serietà. Telef. 683-357.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera autofurgoni smontaggio montaggio garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici esposizioni magazzini anche semisotterranei ampio possibilità parcheggio affittansi vendonsi nuovo palazzo S. Maurizio 19.

CHIOMONTE affittansi o vendonsi alloggetti 2 camere cucinetta termo bagno ascensore vera occasione mutuo facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Chiomonte, palazzo Guardavalle, via Levis (sabato-domenica). 034

DAREI in affitto mq 130 laboratorio riscaldato Ciriè 25.000 mensili. Telefonare 373-611. A35495

LOCALE mq 40 luminoso forza 15.000 mensili Cavoretto. Telefonare 675-721. A35735

NEGOZIO S. Rita retro abitabile affittasi Mombasiglio 125. Telefonare 697-497. 032

SANREMO affittasi appartamentino signorile 4 letti riva mare. Telefonare 737-731 Milano.

VILLETTA tranquilla alloggio 3 camere cucinino referenziato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino». A36873

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

A Rapallo palazzina sul mare 8 locali, servizi con uscita anche sul molo, terrazza per motoscafo, piccolo giardino, terrazzi, conforts moderni, affittasi annualmente vuota oppure arredata. Teuschek, via San Michele 4, tel. 50-038 Rapallo ore ufficio.

CLAVIERE. Golf Residence, affitto alloggi estate offrendo vacanze eguali. Telefonare 651-663.

LAIGUEGLIA vendonsi appartamenti in palazzina vista e vicinanze mare, da 100.000 mq. Facilitazioni, Gabetti. Telefonare 578-044. 22488

LOANO Borghetto affittansi alloggi ammobiliati primavera-estate. Telefonare 0182-70605 ore ufficio.

NOLI, vista mare-monti, appartamento ammobiliato ogni comfort, 3 vani cucina bagno garage terrazzi, affittasi preferibilmente tutto l'anno. Tel. 521-454 Torino, ore 19-22.

SANREMO, corso Nuvoloni 93 Kreibig affittansi ammobiliati 2 appartamenti confortevoli, tranquilli.

SESTRIERE vendo appartamentino condominio Paradiso Nevi. Casella Postale 95, Mortera. Tel. 3622.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

ALASSIO, Pasqua sul mare, Hotel Savoia, trattamento primordine. Prenotare. Telef. 40-277. 22765

ALBISOLA Superiore Pensione Sangiorgio. tel. 40-842, nuova, tranquilla, parcheggio, giardino. Prezzi moderati. 21014

CATTOLICA Hôtel Haway, telefono 61-462. Confortevole. Prezzi pensione completa modicissimi. Interpellateci. 22593

DIANO Marina Albergo Nettuno, balconi privati mare, cabina spiaggia. Pensione da 2400 complessive.

PASQUA a Rimini Hôtel Ingrid sul mare, viale Regina Elena 89, pensione completa 2500. 25595

PIETRA Ligure, Soggiorno Aiticine, cucina ottima: bassa stagione 2300, luglio 2900, agosto 3200. Lungomare, via Cavour 13. 2001

RICCIONE Hôtel Meeting 2ª categoria. Nuovissima costruzione, sul mare, posizione tranquilla. Parcheggio. Camere con servizi privati. Giugno settembre 2500, prima quindicina luglio 10-31 agosto 3200, 15 luglio 18 agosto 4000. 23657

RIMINI Bellevue Pensione Esedilità, tel. 30-523, vicinissima mare, ideale per vacanze pasquali.

RIMINI Pensione Villavera familiare, giardino ombreggiato, autoparco, giugno settembre 1800. A26832

RIMINI Viserba Pensione Oriella, vicinissima mare, familiare, gestione proprietario, prezzi modici, interpellateci. 22737

ROSETO Abruzzi Motel Hercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico aria condizionata, cucina genuina parco giardino, stabilimento balneare privato. Maggio-giugno-settembre per soggiorni di 15 giorni, due giorni in più gratis. 22557

VARAZZE Hôtel Bristol 97-692, moderno, tranquillo, Collegato spiaggia. Camere con bagno. Giardino, parcheggio. 22057

VARAZZE Hôtel Derby, tel. 97-670. Vacanze serene a prezzi convenienti.

VISERBA Hôtel Lido sulla spiaggia camere terrazzo mare, servizi privati, giugno 2200 luglio 3000. Telefonare 38-070. 22737

VISERBA Pensione Nadia tel. 38-351 vicinissima mare, cucina casalinga, prezzi modici. 22737

VISERBA Pensione Rosella, al mare, tranquillissima, camere servizi privati, parcheggio, maggio settembre 1600 complessive. 22737

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

A. ALLENCIATORI qualificati diplomate con insegnamento moderna scuola acconciatura. Elettrondulazione. Corsi diurni serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 5, telefono 650-052. 0581

ASSICURASI impiego e stipendio massaggiatrici manicure pedicure qualificate presso Sem - Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 539-533. Consulenza medica specializzata. 0650

DOIDOEL, Nizza 27, stenodattilografia, paghe, contabilità preparazione impieghi. Telefono 652-435

(Continua a pag 8)

IL DELITTO NON PAGA

Il maestro degli impostori

Il curato Porta

RIASSUNTO — *Discorrendo per strada a Roma con un funzionario di ambasciata, l'abate Dentis, segretario particolare del cardinale Fesch, si lamenta dell'impossibilità di rintracciare il capitano conte di Tholozan, unico sopravvissuto di un terribile naufragio avvenuto al largo di Civitavecchia. Il giorno dopo, però, ha la sorpresa di essere abbordato da un francese il quale, documenti alla mano, dimostra di essere appunto l'introvabile conte di Tholozan. L'abate lo conduce subito dal cardinale Fesch e questi, dopo averlo benedetto, lo presenta al papa Pio VII. Rientrato in albergo, il conte si chiude nella sua camera e scoppia in una fragorosa risata. Il trucco è riuscito alla perfezione! In effetti egli non si chiama Tholozan ma Anselmo Collet, non è capitano di lungo corso ma un abilissimo truffatore e falsario. E' nato a Belley ed è stato educato da un vecchio ecclesiastico di Chalonern-sur-Saône.*

Alfonso Collet, al suo primo incarico da ufficiale, chiede consigli ad un vecchio sergente

2 Come figlio di un soldato caduto sul campo di battaglia, il giovane Anselmo venne ammesso alla scuola militare di Fontainebleau. Ne uscì con il grado di sottotenente e fu aggregato alla 101ª brigata di stanza a Brescia, in Italia. Appena arrivato a destinazione, Collet si rivolse ad un vecchio sergente maggiore per avere qualche consiglio. Il sergente maggiore, che nonostante i lunghi anni trascorsi sotto le armi non era riuscito a far carriera, fu ben lieto di poter giocare un brutto scherzo a quell'imberbe giovanotto che senza merito alcuno era suo superiore in grado. Gli rispose perciò che il suo primo dovere era quello di chiedere al capitano «la pietra per sgominare il mondo intero». Nella sua ingenuità, Anselmo Collet non ebbe il minimo sospetto; si recò dal capitano e irrigidendosi sull'attenti gli fece la richiesta. Con sua grande sorpresa, il capitano e gli altri ufficiali che si trovavano con lui gli scoppiarono a ridere in faccia.

Ferito in combattimento, è ricoverato in ospedale: qui conosce un bravo ecclesiastico

L'atroce beffa ai danni di Anselmo costò al sergente maggiore una severa punizione. Ma il sottufficiale raggiunse il suo scopo perchè in breve tutto il reggimento venne a conoscenza dell'episodio. Anselmo Collet fu preso di mira da scherzi, battute e sorrisi ironici: un vero tormento. Il giovane ufficiale, che fra l'altro era molto vanitoso, cercò di farli cessare, ma invano. E la situazione non migliorò neppure quando la sua brigata fu trasferita a Napoli e poi a Fondi. Stanco e amareggiato, Anselmo giurò a se stesso di vendicarsi. Ancora non conosceva il modo, ma certo ci sarebbe riuscito...

Passarono così alcuni mesi. Un giorno Anselmo viene ferito in una scaramuccia e trasportato in ospedale. Durante la degenza stringe amicizia con un prete, molto semplice e buono, l'abate Porta. Il giovanotto, per far colpo, afferma di essere figlio del marchese Collet. Nella sua mente sta già nascendo un piano: adesso tocca a lui prendersi beffe di qualcuno. La ferita intanto si rimargina. L'abate Porta, ormai conquistato, offre ospitalità ad Anselmo nella sua casa di campagna per tutto il periodo della convalescenza. Il giovane accetta con gratitudine. Una volta in casa dell'abate, si mette d'accordo con il postino e gli consegna due lettere: una è indirizzata a lui stesso, sottotenente Anselmo Collet, l'altra al suo ospite.

Anselmo si butta ai piedi dell'abate Porta e lo supplica di aiutarlo a diventare prete

Il postino, come convenuto, consegna le missive ai destinatari. «E' la scrittura del marchese mio padre» dichiara Collet. Apre la lettera e la consegna all'abate. Questi legge: «Signore, so che per una leggera ferita avete lasciato il reggimento. Vi mando la mia maledizione! Badate di non comparire mai più davanti ai miei occhi. Il fatto di essere vostro padre mi fa arrossire. Addio! Marchese Collet». La lettera indirizzata all'abate ha un tenore ben diverso: «Signor curato, ho saputo da mio figlio che avete avuto la bontà di accoglierlo nella vostra casa. Egli è giovane e senza esperienza: lo raccomando a voi. Provvederò a farvi consegnare la sua pensione dalla banca di Napoli. Ecco il mio indirizzo: marchese di Collet, grand'ufficiale della Legion d'onore, Castello di Monturphie, Digione». La lettura di questa seconda missiva dovrebbe consolare Anselmo; ma il giovane si getta ai piedi dell'abate e gli confessa che ha deciso di abbandonare la vita militare e di abbracciare quella ecclesiastica.

SEGUE: In convento

IL TEMPO STAMANE E LE PREVISIONI PER IL WEEK-END

Qualche nevicata in montagna piovaschi sulla Riviera ligure

Il Cervino sempre battuto dal vento - Quasi dappertutto il clima è ritornato autunnale - Nebbia e pioggia in pianura - Soltanto nella zona di Sanremo splende il sole

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: molto nuvoloso con nevicate su arco alpino e piogge in pianura. Al Centro, al Sud e sulle isole: generalmente poco nuvoloso; nel corso della giornata saranno possibili annuvolamenti su Sardegna e regioni del versante tirrenico.

«Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro ed al Sud».

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il cielo continua a mantenersi coperto. La visibilità sui massicci alpini è scarsa. Pioviggina anche al di sopra dei 1800 metri di altitudine, mentre sul massiccio del Bianco, al Rifugio Torino, nevica. Sul Cervino il vento soffia ad oltre 80 chilometri all'ora e gli impianti che salgono a Plateau Rosa hanno dovuto essere fermati anche stamane. La temperatura è autunnale. Ad Aosta il termometro segnava in mattinata 10°, a Courmayeur 5°, a Cervinia —1°, a Plateau Rosa —5°, al Rifugio Torino —7°.

Sestriere, sabato sera.

E' cessato di nevicare nella zona del Sestriere, ma il tempo è ancora incerto. L'ultima nevicata ha ridato al Sestriere un aspetto invernale. La visibilità è buona e le piste sono sufficientemente innevate e praticabili. Alle otto il termometro segnava +2° in paese.

Bardonecchia, sabato sera.

Dopo la pioggia di ieri e le nevicate al di sopra dei 1500 metri, le condizioni meteorologiche sono migliorate durante la notte. Stamane, infatti, il cielo era in prevalenza sereno, con discreta visibilità sull'arco alpino. Temperatura stazionaria: alle 8,30 il termometro registrava 1° sopra lo zero. L'innevamento delle piste è buono.

Claviere, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono variabili, con cielo parzialmente coperto e leggero vento. La temperatura è di —4°. Ottime le condizioni della neve dopo le recenti precipitazioni.

Cuneo, sabato sera.

Pioggia in pianura, qualche nevicata oltre i 2000 metri: queste le condizioni del tempo stamane nel Cuneese. La temperatura si mantiene stazionaria: 10 gradi alle otto in città.

Verbania, sabato sera.

Continua il maltempo su tutto il Verbano, con nevicate a partire dai 1300 metri di altitudine e pioggia battente a quote inferiori e sull'intera zona dei laghi. Sul bacino lacustre ristagnano da ieri fitti banchi di nebbia, mentre la temperatura, diminuita sensibilmente negli ultimi tre giorni, si mantiene su livelli autunnali (5° a Verbania alle 7,30). Il Centro meteorologico prevede tuttavia un lento ma graduale miglioramento del tempo a partire da questa sera.

Asti, sabato sera.

Da ieri sera piove su tutto l'Astigiano. Stamane una fitta nebbia si è addensata sulle strade rendendo assai difficile la circolazione. Nella notte la temperatura è scesa a 5 gradi; massima di ieri 14°.

Alessandria, sabato sera.

Continua l'ondata di maltempo su tutto il territorio alessandrino, dove piove quasi ininterrottamente da due giorni. La temperatura è in diminuzione: ieri la massima è stata di 18°, stamane il termometro era a 6°.

Novi Ligure, sabato sera.

Nel Novese continua a imperversare il maltempo: piove, salvo brevi interruzioni, da oltre trenta ore e la precipitazione è accompagnata da raffiche di vento. Alle 7,30 il termometro segnava 8°. Lungo le provinciali per Ovada e per Tortona banchi di nebbia e fondo viscido rallentano la circolazione.

Ovada, sabato sera.

Stamane, dopo 30 ore, è cessato di piovere sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura; attualmente, però, una fitta nebbia stagna nelle due valli. I torrenti Orba e Stura sono leggermente ingrossati, il cielo è coperto ed il termometro, alle sette ad Ovada, era sui 10 gradi.

Acqui, sabato sera.

E' ripreso a piovere, a tratti ma con insistenza, nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Banchi di nebbia e una foschia piuttosto fitta ostacolano la circolazione stradale.

Voghera, sabato sera.

Nell'Oltrepò vogherese è piovuto anche questa notte. Le condizioni del tempo permangono incerte. Il cielo è coperto e si prevedono nuove precipitazioni. Stamane è ricomparsa anche la nebbia su tutta la zona. Il clima è autunnale (8 gradi alle 7,30) e si teme che il peggioramento delle condizioni meteorologiche possa danneggiare gli alberi da frutta già in fiore.

Vigevano, sabato sera.

Anche stamane pioggia ad intervalli e vento in Lomellina. La temperatura rispetto a ieri è in leggero aumento: alle 7,30 in città si sono registrati 10°.

Genova, sabato sera.

Un forte vento continua a battere il litorale ligure. Il cielo è sempre grigio e a tratti piove. La temperatura è stazionaria: alle otto di stamane il termometro era sui 13° a Genova, 15-16° nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo, piovoso in nottata, si è completamente rimesso stamane: il cielo si è rasserenato e splende il sole. La temperatura si aggira attorno ai 20 gradi.

I funerali ad Asti dei due vecchi coniugi morti contemporaneamente

Asti, sabato sera.

(r. m.) Si svolgono oggi i funerali dei coniugi Vittorio Avidano di 82 anni e Dionigia Migliavacca, di 73, deceduti ieri a distanza di mezz'ora l'uno dall'altra. I due coniugi che abitavano nella nostra città in piazza Leonardo da Vinci 7, erano stati ricoverati all'ospedale civile circa due settimane fa quasi contemporaneamente. Da tempo soffrivano di disturbi vasco-circolatori. In questi ultimi giorni le loro condizioni si aggravavano e ieri hanno cessato di vivere.

Al capezzale dei due anziani infermi si trovava la loro unica figlia. I coniugi Avidano avevano recentemente celebrato le nozze d'oro.

Un cavalcavia ad Asti per la «strada del vino»

S'inaugura domattina ad Asti il primo tronco della Circonvallazione Sud e cioè il cavalcavia sul corso Gramsci (ex-corso Stazione) e sulla linea ferroviaria Torino-Genova, con relativi raccordi per l'istradamento del traffico che vi confluisce. La nuova opera (costata 268 milioni) risolve il problema del collegamento di corso Alba con il corso Torino, sull'asse Sud-Nord della città. Prossimamente inizieranno i lavori per il secondo tronco, costituito da un altro cavalcavia che, superando la ferrovia Asti - Castagnole Lanze, si immetterà sulla «direttissima del vino»

Questa notte a La Spezia

Terrore nel ricovero: quaranta vecchi minacciati dal fuoco

Nessun ferito grazie all'intervento del personale - L'edificio totalmente distrutto

Dal nostro corrispondente

La Spezia, sabato sera.

Momenti di terrore e di angoscia si sono vissuti stanotte alla Chiappa, un popoloso quartiere alla periferia cittadina: un furioso incendio ha completamente distrutto un edificio del ricovero per vecchi «Cristo Re»; i danni, secondo un primo calcolo, ascendono a venti milioni.

Le fiamme si sono levate verso la mezzanotte nell'edificio adiacente a quello dove riposavano gli anziani ospiti (una quarantina di persone), che, sorpresi nel sonno dal crepitio del fuoco, si sono abbandonati a scene di panico. Fortunatamente il personale di servizio è accorso: i cameroni hanno così potuto essere evacuati.

Momenti di viva apprensione sono stati vissuti anche dagli abitanti del quartiere svegliati dalle sirene dei pompieri: in un primo momento si era temuto che l'incendio fosse scoppiato proprio nell'ala occupata dai vecchi; le fiamme erano invece divampate nel magazzino del vestiario e della biancheria, propagandosi quindi ai locali della cucina e della sala-mensa.

Si temeva che potessero facilmente raggiungere l'edificio dei ricoverati attraverso un cortile, in cui erano state depositate grosse cataste di legna, ma l'intervento dei pompieri ha scongiurato ogni pericolo.

La lotta contro l'incendio è durata quattro ore e vi hanno partecipato anche numerosi volontari: per ogni evenienza sono state fatte accorrere anche tre autolettighe della pubblica assistenza. Dell'edificio non sono rimasti che i muri perimetrali; all'interno tutto è crollato.

Di fronte al desolante spettacolo la direttrice dell'Ospizio, Suor Maria Egidia, non ha potuto trattenere i singhiozzi: «*Abbiamo perduto tutto* — ha detto — *dobbiamo ricominciare daccapo; speriamo di avere un aiuto, altrimenti per l'Istituto è la fine*». Gli anziani ospiti saranno provvisoriamente accolti da famiglie del quartiere, in attesa che le autorità prendano i provvedimenti del caso; sul posto nella stessa nottata si sono recati il prefetto, avv. Blanco, e il sindaco Musiani. *a. r.*

Al giovane guidatore che falciò una ragazza 8 mesi per direttissima

Voghera, sabato sera.

(r. g.) E' stato scarcerato l'operaio Rino Bonelli, di 19 anni, residente a Varzi, arrestato martedì su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera per avere guidato a velocità eccessiva una «500» uccidendo alla periferia del suo paese la sedicenne Maria Luisa Barbieri. La ragazza era stata travolta dal Bonelli davanti al maglificio in cui lavorava: mentre sopraggiungeva l'auto la giovane aveva attraversato la strada per entrare in fabbrica e il Bonelli, che procedeva a forte andatura, non era riuscito ad evitarla. Il giovane automobilista è stato rilasciato.

Era imputato di omicidio colposo e violazione del Codice stradale. I giudici l'hanno riconosciuto colpevole, infliggendogli 8 mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni al padre della vittima.

Opere pubbliche per un miliardo nella provincia di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

(f. m.) Il Consiglio provinciale di Alessandria, presieduto dall'avv. Armella, ha deliberato l'esecuzione di alcune opere pubbliche per una somma complessiva di un miliardo di lire.

Fra l'altro è stato deciso l'ammodernamento delle seguenti strade provincializzate: numero 33 Molare-Visone, nel tratto Grognardo-Visone (200 milioni); n. 38 Ticineto-S. Salvatore, nel tratto Ticineto-Pomaro (300 milioni); n. 62 per Frassinello (80 milioni); n. 47 «della Fraschetta» (75 milioni).

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — Durante la lunga lotta di Dick Tracy contro l'uomo-topo, la poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere — scaraventandolo dalla finestra — il sicario mandato per eliminarla. Il fratello del morto ha giurato di vendicarsi e sta architettando una trappola per attirarvi Lizzie e Dick Tracy.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

67 — (continua)

L'inizio dei lavori inaugurato domani

Si apre un nuovo traforo fra Genova e l'entroterra

E' lungo oltre due chilometri e, con altrettanti di strada, faciliterà il traffico con la Liguria orientale - L'opera (il cui costo è di 5 miliardi) valorizzerà, inoltre, la valle Fontanabuona dove è prevista la costruzione di una città satellite per 40 mila abitanti

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, sabato sera.

Domani avranno inizio i lavori del traforo Bargagli-Ferriere, un'opera del costo complessivo di cinque miliardi destinata a collegare con Genova la Valle della Fontanabuona, nell'entroterra della Riviera di Levante. Il traforo sarà lungo oltre due chilometri, cui vanno aggiunti gli altri due e mezzo di strada che completano il raccordo fra Bargagli, nell'immediata parte settentrionale di Genova, e Ferriere di Lumarzo, nell'entroterra chiavarese. L'opera sarà ultimata nel 1970 e il suo costo sarà sostenuto per due miliardi e 330 milioni dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Genova e per la parte restante dall'Iri. Il nuovo raccordo è importante per lo sviluppo della valle Fontanabuona, attualmente abitata da circa 15 mila persone (un tempo erano molte di più ma si è avuto da tempo un progressivo spopolamento) dove gli studiosi prevedono una «città-territorio» di 30-40 mila abitanti, con insediamenti residenziali e industriali nella fascia intermedia e con concrete possibilità agricole e turistiche nella fascia montana.

La Fontanabuona è collegata con Chiavari dalla strada statale 225. Per arrivare a Genova dai centri della vallata bisogna o raggiungere Chiavari e quindi percorrere la via Aurelia, oppure seguire la statale 225 verso Nord fino al paese di Bonsi e qui immettersi nella statale 45, della val Trebbia (che a Nord prosegue verso Piacenza e l'Emilia, a Sud verso Genova). Il nuovo raccordo collegherà a metà percorso circa le due strade, evitando un giro vizioso di circa dodici chilometri, costituito da un continuo susseguirsi di curve; è una strada su cui sono frequenti gli incidenti, più di un camion è già finito al fondo delle scarpate sottostanti.

Alla cerimonia inaugurale interverranno il ministro per le Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo, l'on. Gianni Dagnino, presidente del Comitato per lo sviluppo della Fontanabuona, l'avv. Francesco Cattanei, ex-presidente della Provincia di Genova e l'attuale presidente, dott. Carlo Pastorino.

Il ministro Bo, nei giorni scorsi, ha rilevato che «*per il traforo Bargagli-Ferriere si stanno veramente bruciando i tempi. Dalla firma della convenzione fra l'Anas e la società per il traforo sono trascorsi meno di due mesi e già il primo bulldozer incomincia ad aggredire il baluardo montagnoso*».

«*Che cosa ci attendiamo dalla apertura del traforo è noto: innanzitutto che si schiude per le vallate dell'entroterra un concreto spiraglio di espansione, attraverso il quale le attività economiche tradizionali abbiano modo di allargarsi e fonificarsi ad altre — nuove e determinanti sotto il profilo industriale, turistico e commerciale — possano proporsi in una mutata cornice di convenienza e di interesse. Forse difficilmente un'opera pubblica ha in sé, come questa, gli elementi per condizionare positivamente lo sviluppo di un intero territorio*».

Il nuovo raccordo rientra nel quadro dei provvedimenti a suo tempo predisposti dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per compensare Genova del trasferimento a Trieste della sede dell'Italcantieri. I tecnici della Scat, la società consociata dell'Italstrade, del gruppo Iri, cui sono affidati i lavori, hanno già costruito un ponte sul torrente Ferriere e un tratto di strada di circa due chilometri attraverso il quale si accede al punto in cui si aprirà l'imboccatura del traforo, nel Colle di Bossi.

La nuova strada sarà lunga 4 chilometri e mezzo, di cui oltre due in galleria. In questo tratto avrà una carreggiata di 7,5 m, con due marciapiedi laterali. Nel tratto all'aperto vi saranno due corsie di metri 3,75 con banchina pavimentata di 1 metri, per la sosta.

Terza vallata della provincia di Genova, accanto alle più popolate, ma meno estese, del Polcevera e del Bisagno, per molti aspetti la Fontanabuona può essere considerata una delle più interessanti di tutta la regione. A un passo da Genova (non più di dieci chilometri da Nervi e sei da Rapallo, in linea d'aria), parallela a sud alla Riviera di Levante ricca di cittadine turistiche, attraversata per tutta la sua lunghezza dal torrente Lavagna, favorita da un clima eccezionalmente mite e dall'abbondanza di acque, la valle si estende su una superficie di circa 20.000 ettari ed è, quindi, una delle più ampie del versante appenninico.

Filiberto Dani

La nuova strada ed il traforo nella valle Fontanabuona

Cascina di Novi Ligure devastata dalle fiamme

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.) A causa del ritorno di fiamma di un motore a scoppio, un incendio si è sviluppato nella cascina Castellona, situata nella zona collinare della frazione Barbellotta, di proprietà dell'agricoltore Adolfo Poggi, di 67 anni.

I danni, secondo i primi accertamenti, si fanno ascendere ad oltre tre milioni.

Il bandito Barbieri si sposa in giugno nel manicomio

Milano, sabato sera.

(c. b.) Ezio Barbieri, il più noto bandito del dopoguerra a Milano, l'uomo che organizzò la sanguinosa rivolta di San Vittore nel 1946, si sposerà il 18 giugno prossimo nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia, dove il bandito è da molto tempo rinchiuso. L'ex «pericolo pubblico numero uno», come fu chiamato al tempo delle sue imprese, ha scritto una lettera al suo avvocato, Franz Sarno, comunicandogli la data delle nozze.

Il Barbieri informa che uno dei suoi testimoni sarà il notissimo radiocronista sportivo Nicolò Carosio. Dovrebbero intervenire, sempre secondo il detenuto, magistrati, medici, avvocati, e quasi certamente il celebre tenore Giuseppe Di Stefano.

La sposa di Ezio Barbieri sarà Maria Soresina, che da 17 anni è amorosamente vicina al suo «fidanzato». La donna, che abitava a Piacenza, si è definitivamente stabilita in una casetta che confina quasi con il manicomio criminale, dove si trova il Barbieri. La condotta del bandito è considerata ineccepibile ed anche in considerazione di questa circostanza il suo legale ha inoltrato da tempo la richiesta di sospensione condizionale della pena per il suo cliente.

Al Barbieri per le rapine, le sparatorie e il ruolo avuto nella tragica rivolta di San Vittore vennero comminati oltre 50 anni di carcere, ridotti a trenta per il normale provvedimento di cumulo delle pene. Di questi trent'anni, Barbieri ne ha scontati 23 e può quindi aspirare al provvedimento di clemenza.

Anni di sospetto, poi l'atroce delitto

In manicomio l'uomo che uccise il figlio che somigliava al vicino

A Gela, in Sicilia - Il piccolo aveva sette anni; era bellissimo e pieno di premure per il padre - Questi si era persuaso che fosse nato da una relazione illecita della moglie; una notte, benché semiparalitico, scese dal letto e lo uccise con una martellata

Nostro servizio particolare

Caltanissetta, sabato sera.

Un invalido di Gela, Michele Bignola, di 48 anni, che il 21 luglio dello scorso anno uccise nel sonno con un colpo di martello sulla testa il figlio di sette anni perché, secondo lui, somigliava a un vicino di casa, non sarà processato: il giudice istruttore ha infatti ordinato, nella sua sentenza, che l'accusato venga rinchiuso in un manicomio criminale per un periodo di dieci anni.

Il raccapricciante delitto, che forse non ha precedenti nella storia del crimine, suscitò a suo tempo una ondata di sgomento in tutta l'isola. La vittima, Rosario Bignola, era un bambino mite e bellissimo, legato al padre da profondo affetto. Per lui il piccino aveva, nonostante la sua tenera età, cento attenzioni.

Anche Michele Bignola, padre di altri due bambini, verso il piccolo Rosario nutriva una vera predilezione. Il Bignola era invalido.

Egli aveva un amico, Rosario La Cognata, di 37 anni, che abitava a pochi metri da casa sua. I due si frequentavano spesso, andavano insieme a caccia e a giocare a carte al bar. Ma un giorno, quando il piccolo Rosario aveva poco più di tre anni, il Bignola prese ad essere tormentato da un terribile sospetto.

Cominciò un giorno di Pasqua. Il Bignola, sua moglie Antonietta Schembri, di 38 anni, e i loro tre figli si trovavano in un loro podere quando ricevettero la visita di un vicino, certo Rosario. Il giovane disse che voleva fare gli auguri. Poi da un involto trasse un uovo di cioccolata e lo regalò al piccolo Rosario. Fu in quel momento che l'invalido venne colto dal sospetto. Egli si chiese, fra sé e sé, come mai il suo amico si era preoccupato di portare un regalino solo a Rosario; subito dopo si domandò perché, quando il bambino era nato, sua moglie aveva insistito perché si chiamasse Rosario. Allora cominciò a essere tormentato dal sospetto che Rosario non fosse figlio suo, che sua moglie gli avesse fatto un grave torto con il vicino.

Questo sospetto col passar del tempo invece di attenuarsi e scomparire aumentò di giorno in giorno. Deciso a scoprire la verità, il padre del piccolo Rosario affrontò apertamente l'amico, ma ne nacque una lite nel corso della quale il Bignola rimase ferito gravemente. Si salvò, ma rimase inchiodato a letto, paralitico. Passarono i mesi, gli anni. Rosario cresceva. Si faceva un bel bambino. Il suo attaccamento verso il padre era commovente: gli stava sempre vicino, pronto a servirlo, ad aggiustargli le coperte; e fra un servizio e l'altro lo carezzava.

Ma il tarlo del sospetto scavava il cervello del Bignola. Una sera non ne poté più: convinto che solo la morte potesse liberarlo da quella ossessione, l'invalido raccolse tutte le forze e, approfittando che in casa c'era soltanto il piccolo Rosario addormentato nel lettino, riuscì a mettere i piedi a terra, ad afferrare un martello, a trascinarsi sino al piccino che dormiva e ad ucciderlo spaccandogli la testa.

Franco Sampognaro

Denunciato due volte per lo stesso reato

Truffa: sostiene la polizia rapina: dicono i carabinieri

Si tratta di una complicata vicenda di brillanti ambientata a Valenza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Rapina o truffa? Questo l'interrogativo cui deve rispondere il procuratore della Repubblica di Alessandria, cui sono pervenute due distinte denunce su un analogo episodio.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno infatti denunciato all'autorità giudiziaria per «rapina impropria» il disoccupato Alberto Guercio, di 35 anni, residente ad Alessandria, per aver strappato dalle mani del panettiere Pio Gualco, di 38 anni, da Boscomarengo, la somma di due milioni di lire. La Squadra mobile, invece, ha inviato alla stessa magistratura un rapporto di denuncia a carico del Guercio, accusandolo di truffe per due milioni di lire, e a carico del Gualco, ritenuto responsabile di calunnia. Spetta ora al magistrato inquirente far luce sull'episodio e stabilire quali esatti reati contestare ai protagonisti della vicenda.

I fatti risalgono a qualche settimana fa. Secondo quanto hanno asserito i carabinieri nel loro rapporto di denuncia, il Guercio, assieme ad altre persone, avrebbe deciso l'acquisto di una partita di brillanti del valore di dieci milioni di lire sulla piazza di Valenza, senza però avere il denaro. Poiché bisognava reperire almeno due milioni in contanti (la rimanente somma sarebbe stata pagata in cambiali), il disoccupato si rivolse al Gualco, il quale accettò di finanziare l'operazione ed i due, pare con altre persone, si recarono a Valenza nell'abitazione del venditore di preziosi per esaminare la merce.

Concluso l'affare, il finanziatore — stando alle sue asserzioni — uscì per andare ad acquistare le cambiali. «*Fui seguito dal Guercio* — ha dichiarato ai carabinieri il panettiere di Boscomarengo — *il quale avanzò dei dubbi sull'esistenza del denaro. Io allora estrassi di tasca i due milioni per farglieli vedere, ma il Guercio me li strappò di mano dandosi alla fuga. Lo inseguii e poiché egli era salito in macchina mi aggrappai alla maniglia della portiera, fui trascinato per alcuni metri finché dovetti mollare la presa. Riportai alcune lesioni ad una gamba*».

Lo stesso racconto il Gualco lo ha fatto alla Squadra mobile, essa pure intervenuta nelle indagini. Il Guercio, interrogato dai funzionari della questura, ha sostenuto che il panettiere gli consegnò spontaneamente il denaro, per cui doveva considerarsi destituita di ogni fondamento la tesi dello «scippo» e il susseguente inseguimento. Per tali motivi, la Mobile ha denunciato il Gualco in ordine all'accusa di calunnia. Senonché, ritenendo l'affare dei brillanti un vero e proprio «bidone», la stessa Squadra mobile ha denunciato il Guercio per truffa.

e. c.

★ **CUNEO** — Un giovane operaio, Riccardo Bernelli, di 24 anni, residente a Villanova Mondovì, ha avuto straziato il braccio destro orribilmente straziato da una pressa di oltre un quintale. Il Bernelli è stato subito trasportato all'ospedale dove però i medici gli hanno dovuto amputare l'arto.

★ **BELLUNO** — Un caso di meningite cerebrospinale è stato registrato a Mel. La Madre Superiora della scuola materna locale, suor Tosca Grauti, è stata ricoverata all'ospedale perché affetta dal morbo.

Non diede la precedenza in auto

Giovane padre condannato per la morte della figlia

Dal nostro corrispondente

CUNEO, sabato sera.

Un giovane autista di Sommariva Bosco, Lorenzo Giordanengo di 32 anni, è stato ritenuto ieri dal Tribunale responsabile della morte della figlioletta, Graziella di appena tre mesi, avvenuta in conseguenza di un incidente stradale. I giudici hanno inflitto allo sventurato genitore 4 mesi di reclusione e gli hanno sospeso la patente per un semestre. Un noto impresario edile cuneese, l'ing. Renzo Dealis di 37 anni, il quale doveva rispondere di concorso in omicidio colposo, è stato invece assolto con formula ampia.

Il tragico incidente che doveva costare la vita alla piccola Graziella è accaduto il 3 luglio 1964 a Fossano. L'auto del Giordanengo, che aveva a bordo la moglie Adriana la quale teneva in braccio la bimba, ad un incrocio si era scontrata con la vettura dell'ing. Dealis il quale aveva diritto di precedenza. L'impresario cuneese veniva incriminato perché, secondo l'accusa, viaggiava a velocità eccessiva, il Giordanengo invece per omessa precedenza.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il regista Bertolucci prepara un nuovo film

Si servirà di un sosia per fare la rivoluzione

«Il partner» sarà un film sulla storia di un'allucinazione - Pierre Clementi interpreterà la parte di un visionario e del suo «doppio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

La ripresa del cinema italiano pare riconfermata ormai da molti elementi. Non passa giorno che non si annunci l'inizio di un nuovo film. Non si riesce più a tenere il conto dei registi esordienti. Tornano al lavoro anche quei giovani che alcuni anni fa, al loro debutto, realizzarono opere tutt'altro che spregevoli, ma talmente poco commerciali che vennero poi accusati di aver contribuito a far fallire solidi produttori. Torna dietro la macchina da presa anche Bernardo Bertolucci, figlio di un poeta e di una professoressa, che a ventidue anni si rivelò con due film lodatissimi in Francia, premiati in vari festival, ma passati in quasi totale silenzio da noi.

Il suo nuovo film — di cui egli è anche autore del soggetto, sceneggiatore e produttore — s'inizierà fra una settimana. Si intitola *Il partner* ed è una libera versione, trasposta ai nostri giorni, del *Sosia* di Dostojevskij. Il regista — volto da ragazzo incorniciato da folti riccioli, corpo massiccio e voce esile, educata, dall'accentuata cadenza emiliana — dice: «*Il film ha questo significato: per un intellettuale — oggi — è impossibile andare sino in fondo in un'azione rivoluzionaria. E' la storia di una follia, di un'allucinazione, raccontata in termini surrealistici alla Breton*».

Il protagonista è un lettore di francese che insegna a Roma in un'immaginaria accademia teatrale. Impotente ad agire sulla realtà, tormentato dalla mania di persecuzione, si batte contro la cultura e le strutture della nostra società, attraverso un sosia che continuamente si sostituisce a lui. Ma allo spettatore riuscirà impossibile distinguere fra l'uno e l'altro personaggio.

Ma c'è una cosa che più gli importa: organizzare uno spettacolo fatto dai ragazzi dell'Accademia per le vie della città, uno spettacolo sulla rivoluzione che tuttavia può essere una vera rivoluzione (i ragazzi hanno bombe a mano e maschere antigas, sono divisi in commandos, si fregiano della bandiera vietnamita e si dirigono verso la televisione per occuparla). Ma neppure il suo sosia potrà attuare questa «rivoluzione culturale».

Pierre Clementi, la rivelazione francese dell'anno, sarà il rivoluzionario nevrotico ed il sosia; al suo fianco figureranno Catherine Spaak, impegnata in una sola posa (la Venere di *Amor sacro e amor profano* di Tiziano, che esce dalla tela e, in un museo, si dà al giovanotto); Tina Aumont, nel ruolo di una ragazza misteriosa che fa la pubblicità a domicilio di detersivi, e Stefania Sandrelli, di nuovo al lavoro.

«Ci saranno poi — tiene a precisare il regista — *tanti giovani, tutti allievi del centro sperimentale, alcuni utilizzati come attori, altri come collaboratori alla scenografia, ai costumi o ai dialoghi. Vorrei che ciò fosse di esempio per i miei colleghi registi e cominciassero anche loro, finalmente, a servirsi di questi ragazzi*».

Liliana Madeo

Katharine Hepburn e Peter O'Toole girano in Provenza il film «Un leone in inverno»

Dove andiamo stasera

PRIME VISIONI — *WESTERN ALL'ITALIANA*

Per contare i morti ci vuole il pallottoliere

★ SENTENZA DI MORTE, di Mario Lanfranchi, con Robin Clarke, R. Conte, E. M. Salerno, Th. Milian - Scope a colori, italiano - Genere, western (Cinema: Corso).

In questo, come in altri western italiani, i colpiti da proiettile non si afflosciano, ma saltano come ranocchi galvanizzati. Fa parte d'un rituale di eccitazione, che viceversa, per altri lati, ammette una fantasia ieratica. Per forza: non restando più nulla da inventare «dentro» la formula, si lavora sulla formula stessa rendendola ogni volta più elliedifia e scheletrica.

Qui un fratello vendica la morte del fratello su quattro birbaccioni. Che cosa si poteva trovare di nuovo? Si fa che il vendicatore sia un bevitore di latte, che uno dei quattro birbanti sia un albino che pulisce la vista dell'oro, e un altro un truce santocchio, una specie di Torquemada della prateria. E' anche troppo, e sotto queste novità possono passare indisturbati il solito «ranchero» e il solito «giocatore di poker». Per i morti ci vorrebbe il pallottoliere. Il cast è illustrato da buoni nomi e offre molte occasioni di gigioneria agli attori che variamente ne approfittano.

L. p.

CINEMA

Satirici

★ CARTA CHE VINCE, CARTA CHE PERDE (in prima al Gioiello): presentato lo scorso anno, col titolo originale «The Flim-Flam Man», alla rassegna umoristica di Bordighera, questo film satireggia l'imbroglione che campa alla giornata, senza pensieri e senza domani. Baro al gioco delle tre carte, imbroglione, vagabondo, il protagonista è un tipo simpatico attorno al quale ruota una pittoresca umanità di falliti e di sprovveduti. In un ambiente di provincia americano, osservato con brioso effervescenza e con bonaria ironia, recitano George Scott, Michael Sarrazin, Albert Salmi, mentre Sue Lyon, ex Lolita, ha il primo ruolo femminile.

★ ARRIVA DORELLIK (in prima al Torino): da un tema di Castellano e Pipolo; il regista Steno ha ricavato l'allegra presa in giro dei film tenebrosamente polizieschi, motivata dalla caricatura delle gesta di una ghenga di giovinotti e ragazze impegnati variamente. Esordisce, in un ruolo di protagonista, il divo della tv Johnny Dorelli al quale si affiancano Margaret Lee, Rossella Como, Agata Flori, Didi Perego mentre in una macchietta ha spicco Terry-Thomas. A colori.

Documentari

☆ LONTANO DAL VIETNAM (Centrale): film polemico sul conflitto nel Sud-est asiatico mostrato in tutta la sua crudezza da immagini sconvolgenti integrate da dichiarazioni di importanti personalità. Collaboratori alla realizzazione Godard, Lelouch, Resnais, la Varda, Marker, Ivens, Klein. A colori e in bianco e nero.

Commedie

★ BUTTATI, BERNARDO! (Astor): film americano girato a New York. Guai e incidenti a un giovanotto un po' sciocco, variamente «incastrato» durante la sua iniziazione sessuale.

★ SI SALVI CHI PUO' (Vittoria): più che mai irascibile e frenetico, De Funès è un piccolo costruttore di battelli affogato in perpetuo nei guai, e occasionalmente nelle infide acque di mare e fiumi. A colori.

★ ESCALATION (Romano): ironia e cinismo alternati nella vicenda d'un figlio d'industriale che, accorgendosi d'essere strumentalizzato a fini disonesti dalla moglie, si vendica di lei prima di dare la scalata all'azienda paterna. Singolare «opera prima» del torinese Roberto Faenza.

Drammatici

★ I SELVAGGI (Reposi): film americano, indipendente, sulla violenza di ragazzacci motorizzati schiavi dei peggiori istinti. Interpreti principali Peter Fonda, figlio di Henry, e Nancy Sinatra figlia di Frank.

★ UN ATTICO SOPRA L'INFERNO (Doria): in un'atmosfera da incubo, l'avventura di una coppia di amanti clandestini tormentati da due maniaci sessuali. Interessante anche se sconcertante vicenda, con interpreti crudelmente efficaci.

★ IL SERGENTE RYKER (Lux): militare americano, presunta spia, è condannato a morte, ma salvato in appello dall'abilità d'un avvocato che ha un debole per la signora Ryker. Ben recitato da Lee Marvin, Vera Miles, B. Dillmann.

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1968, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman che narra con forte tensione la storia di un duro (Lee Marvin) che si vendica.

★ SEQUESTRO DI PERSONA (Ideal): ambientato in una Sardegna attualizzata dagli ultimi avvenimenti, è il racconto cronistico d'un rapimento vero e di uno finto, inscenato per smascherare gli autori del primo.

● IL DOLCE CORPO DI DEBORAH (Cristallo): marito perverso alla ricerca d'un motivo per sbarazzarsi della moglie. Jean Sorel, Carroll Baker, Evelyn Stewart, Gigi Fasilli.

Western

★ SENTENZA DI MORTE (Corso): storia della vendetta compiuta da un uomo sugli uccisori del proprio fratello. Tra gli interpreti: E. M. Salerno, Adolfo Celi, Tomas Milian, Richard Conte, Eleanor Brown, Lilli Lembo.

● OGGI A ME... DOMANI A TE (Nazionale): cinque per una vendetta (un perseguitato e i suoi pistoleri) in un western diretto da Tonino Cervi con ricercati ed inediti effetti drammatici o figurativi. A colori.

Polizieschi

★ LA GANG DEI DIAMANTI (Metropol): ladro elegante e cavalleresco s'associa a ladra d'alta classe per realizzare un colossale furto di gioielli. Humor, brio e sorprese sfruttati da buoni interpreti: George Hamilton, Maria Laforet, Joseph Cotten.

TEATRI

● TEATRO DI MOVIMENTO (Gobetti): spettacolo di balletti d'avanguardia del Gruppo di danza di Torino sotto la direzione di Sara Acquarone e con cinque brani in prima assoluta. Domani domenica, ore 15,30, ultimo spettacolo.

● CANSSON E TRADISSION 2 (Carignano): il noto festival piemontese con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Sangiorgi.

● CIN CI LA' (Alfieri): con quest'operetta di Ranzato prosegue stasera e domani il XIV Festival.

● ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE (Gianduja): rielaborazione della classica fiaba inglese per le Marionette Lupi. Oggi e domani, ore 16.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 83.51.13

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Cincilà», Compagnia Elvio Calderoni - Carlo Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano: ore 21,30 «Cansson e Tradission 2», con Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Alice nel paese delle meraviglie», Regia di Luigi Lupi jr. Grande successo. Novità. Domani ore 16, repliche.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Gruppo danza di Torino» diretto da Sara Acquarone. Per abbon.: Jolly A. Pranot, T. 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 15,30 ultimo giorno.

Alcione: Rivista Sbarre e Carini. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Valentino con sorpresa». Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,30.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 14,45 Corse al trotto - Premio Primavera - L. 1.320.000.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): ore 21 Compl. Sperti - Scalene - Beviane.
Al Florida (p. Solferino, 542.622): Compl. Fu-Zu; canta Mirola.
Arlecchino: ore 21 P. di Capri.
Augusteo: ore 16 e 21 I Ritmici.
Castellino: ore 21 Mario Fattori.
Club 84: ore 21 I Forponi.
Eden (v. Pr. Amedeo 20): ore 21 Conc. Bolero Visone; The Blue Night.
Faro Danze: ore 21 Gli Amici.
Garden Dance (capol. 52 sberraio): ore 21 I Serenados - Jorgiano.
Gaudio Dance: 16,30-21 I Melodici.
Gay Dance: 16,45-21 Due orchestre.
Giard. Belle Arti: 16 le stud. orch. beat; 21 Boccaccio d'Andri.
Hollywood: 16-21 Danilo e I Draghi.
La Perla: 16 e 21 Mauro Gavioli.
Le Roi: Carmen Rizzi - I Misteriani.
Mascoua Dance: ore 21 Gli Sparvieri.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 e 21 I Primitives.
Principe: 16 e 21 Compl. Brandanti.
Trocadero: 21,15 Compl. Goldfingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club 60.052: Parsoni di Roma.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Renco di Jalie.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stalle ed I Jo.
Voom Voom (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 The Krew.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più Baby Night (Fref. Pino, 894.213).
Caprice, Sacchi 16, 331.528: 16-21.
Holiday (Vinc. 3, 911.735): 16-21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Guy Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.583): Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panav. metroc. V. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Buttati, Bernardo!» E. Hartman, G. Page, Julie Harris.
Corso: «Sentenza di morte» techn. scope, R. Clarke, R. Conte, E. M. Salerno, A. Celi, T. Milian, Viet. 14.
Cristallo: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, a colori, scope.
Doria: «Un attico sopra l'inferno» T. Morgan, S. Kendall, T. Beckley, technicolor. Vietato minori anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «Carta che vince, carta che perde» colori, panavision, George C. Scott, Sue Lyon. Orario: 14; 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «Sequestro di persona» con Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, in eastmancolor.
Lux: «Il sergente Ryker» colori. Lee Marvin, B. Dillman, Vera Miles.
Metropol: «La gang dei diamanti» G. Hamilton, J. Cotten, M. Laforet, in technicolor.
Nazionale: «Oggi a me... domani a te!» in technicolor, scope, Montgomery Ford, B. Spencer. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
Reposi: «I selvaggi» techn. panavision, Peter Fonda, N. Sinatra. V. 18.
Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhéry, eastmancolor.

Ariston: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con D. Martin, S. Stevens, a colori.
Arlecchino: «Diabolik» technicolor. John Phillip Law, Marisa Mell.
Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Y. Montand, T. Mifune, tec. sc. Or.: 16; 19,30; 22.
Capitol: «L'ora delle pistole» techn. James Garner, J. Robards, R. Ryan.
Torino: «Dorellik» Johnny Dorelli, M. Lee, Thierry-Thomas, tec. Ap. 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): «Lontano dal Vietnam» techn. di C. Lelouch, J. L. Godard, A. Resnais, A. Varda. Orario spettac.: 10,15; 12,15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

Alexandra: «L'oro del mondo» in technicolor, Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «Django non perdona» col. scope, J. Clark, E. Therens, G. Rojo.
Faro: «L'oro del mondo» technicolor, con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fiamma: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. Viet. 18.
Hollywood: «Django non perdona» John Clark, techn. sc. Prima vis. Torino. Ap. 15; ult. 22,45; ingr. 400.
La Perla: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Sidney Poitier, Rod Steiger.
Maffei: «Valentino con sorpresa» Rivista M. Ferrero; 16,15 e 21,30.
Film: «Arizona Colt» technicolor.
Massimo: «Professionisti per un massacro» techn. G. Hilton, G. Martin.
Orfeo: «Lamiel, l'amante parigina» A. Karina, R. Hossein, J. C. Brialy, techn. scope, Viet. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,20.
Principe: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Sidney Poitier, Rod Steiger.
Statuto: «Professionisti per un massacro» techn. G. Hilton, G. Martin.

Adriano: «Carovana di fuoco» technicolor, Kirk Douglas, John Wayne.
Alcione: «Dio perdona... io no!» techn. scope, con Terence Hill, e Rivista Sbarre-Carini: 16,15 e 21,15.
Alpi: «La più grande rapina del West» G. Hilton, S. Ross, col. sc.
Regina: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, techn.

Cravesana: «Django spara per primo» G. Saxon, E. Stewart, F. Sancho, col.
Milano: «Adios Gringo» col. G. Gemma «Ercole contro Roma» col. A. 10
Olimpia: «3 dollari per Ringo» col.
Po: «El Tigre» techn. C. Connors.
P. Nuova: «Ercole contro Molok» colori, G. Scott, e «Rose rosse per Angelica» colori. Apertura ore 10.
Sanfelice: «Il caso difficile del Commissario Maigret» con G. Rhumann, P. Provost, C. Stoll, a colori.

Della Rosa: «I 2 parà» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Trionfo Pancho Villa» techn. P. Armendariz.
Esperia: «Django, killer per onore» tech. sc. G. Montgomery, E. Montes.
Giardino: «Piano piano non t'agitare» tech. sc. C. Cardinale, T. Curtis.
Mirafiori: «E divenne il più spietato bandito del Sud» P. Lee Lawrence, G. Hilland, in technicolor.
S. Rita: «Cenerentola» technic. di Walt Disney; segue «Disneylandia».
Vinzaglio: «I 2 sanculotti»; l'oro del mondo» techn. Al Bano, R. Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Prima visione per Torino.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «I due vigili» technicolor, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Araldo: «Il lungo duello» con Yul Brynner, Trevor Howard.
Eliseo: «L'oro del mondo» technic. scope, Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Paolo: «La più grande rapina del West» tec. sc. G. Hilton, H. Powers.

Artisti: «I giorni dell'ira» col. sc. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.
Belgio: «Con lui cavalca la morte» in technicolor, scope.
Corallo: «Il padre di famiglia» col. N. Manfredi, L. Caron, U. Tognazzi.
Eridano: «Cintura di castità» scope, colori, con Tony Curtis, Monica Vitti.
La Salle: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» technic., con R. Harrison, A. Celi, M. Lee.
Oropa: «Django cacciatore di taglie».
Vittorio Veneto: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

Astra: «L'oro del mondo» technic. scope, con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «La truppa inglese» Primo premio film umoristico 1967.
Bijou: «La bisbetica domata» col. Richard Burton, Elizabeth Taylor.
Esedra: «Più grande storia mai raccontata» tec. C. Heston, Von Sydow.

Massaua: «Le grandi vacanze» techn. scope. L. De Funès, J. P. Bertrand.
Odeon: «Hombre» technicolor, con Paul Newman, Diane Cilento.
Star: «La più grande rapina del West» G. Hilton, H. Powers, tec. sc.

Adua: «Stasera mi butto» technic. scope, con Lola Falana, Rocky Roberts, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ars: «Pirata del re» colori, scope.
Aurora: «Il gobbo di Londra» col. G. Stoll, U. Lewis, V. 18, A. 13,30.
Brescia: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, Sylva Koscina, techn.
Lanteri: «Cuore matto, matto da legare» con Little Tony, in technic.
Maion: «Le calde prede» techn. sc. J. Fonda, P. Mc Enery, Vietato 18.
Nordi: «I giorni dell'ira» scope, col. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.
Nuovo Fortino: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor.
Orione: «Nel sole» techn. Romina Power, Al Bano, Franchi e Ingrassia.
Palermo: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» techn. scope, F. Nero, T. Aumont. Vietato minori anni 14.
Sociale: «Un treno per Durango» techn. Anthony Steffen, M. Damon.
Zenit: «Guerra, amore e fuga» techn. scope, Paul Newman, Sylva Koscina.

Baretti: «Il lungo, il corto, il gatto» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Cabiria: «Elli il taciturno» (Il buono, il giusto, lo spietato), con L. Rossi, Liana Orfei.
Continental: «Assassination» techn. sc. H. Silva, F. Bair, E. Stewart.
Cuore (Nizza 56): «Tormenta e l'estasi» Heston, Harrison, col. A. 19.
Flora (c. Moncal. 241): «Tre sul divano» techn. J. Lewis, J. Leigh.
Ghigo: «Dove si spara di più» techn. A. Grant. V. 14; e «Tom e Jerry».
Italia: «Brutti di notte» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Piemonte: «Natascia: guerra e pace» L. Savelieva, S. Bondarciuk, tech. sc.
S. Carlo: «I 2 vigili» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendor: «La grande notte di Ringo» techn. sc. W. Berger. Aperf. ore 15.

Diana: «Killer Kid» techn. scope, Anthony Steffen, Fernando Sancho.
Dora: «Il tempo degli avvoltoi» techn. sc., George Hilton, F. Wolff.
Roma: «Brutti di notte» colori, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Umbria: «2 mafiosi contro Al Capone»; «Colosso di Roma» Scott, col.

Alba: «Attentato ai tre grandi» in techn. scope, K. Clark, I. Valerie.
Ambra: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Versi, col.
Apollo: «Facce per l'inferno» techn. sc. G. Peppard, R. Burr. Viet. 14. Apertura ore 15,30.
Edera: «Furto alla banca mondiale» techn. scope, con Kervin Mathews.
Lucento: «Un uomo, una donna» tec. A. Aimée, J. L. Trintignant, V. 14.
Luini: «Uccidete Johnny Ringo» col. «Grande colpo Surcouf» technicolor.
Lutrario: «La più grande rapina del West» scope, technic. George Hilton.
Splendori: «007 si vive solo 2 volte» technic. scope, S. Connery, A. K. Wakabayashi; segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano (biglietti alla cassa) - Marionette Lupi (biglietti 30% alla cassa) - Teatro Alfieri («Festival dell'Operetta», abbonam. all'Enal).

Mostra a Oropa — Oggi alle 17 si apre nei saloni dell'Accademia Urbense la 17ª Mostra di pittura contemporanea. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 aprile.

ECHI DI CRONACA

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.
Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti General Electric e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P., via Giolitti 33. Telefoni 82.503 - 872.347.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.875 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 87.35.00.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Corredi da sposa
Biancheria, seteria, arredamento, lanerie, confezioni. Magazzino Due Galli di Carnelli; c. Regina Margherita 132, telef. 273.878.

Primavera - Operazione antismog!
Per i Vostri tappeti, tendaggi, moquette, salotti, Tintoria «Augusta» specializzata in lavaggio e pulitura a domicilio. Anche fuori città. Tel. 885.217, 840.065.

Programmatori elettronici Elaboratori GE-400
Corso speciale di sei settimane a sei ore giornaliere. Inizio 8 corrente ore 9. Ottime prospettive carriera. SIST - Via Po 2 - Telefoni 547.573 - 541.421.

La Revlon Arte Scuola
comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S.ta Teresa 3. Telef. 045.360.

TV guasto? Tel. 210.605
Mike tecnico di fiducia. Esperienza tecnica serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Lavatrice o frigo guasti? Telefon. 352.916 AS.TE.
Un tecnico in giornata a domicilio, anche festivi. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

Il medico della famiglia

Gravidanza - Acqua salata e capelli - Confabulazione - La vita dei ritardati - Asma e sigaretta

La signora Laura E. ci scrive:

«Vorrei sapere se una donna di [illegible] anni con una sola ovaia può rimanere incinta».

Sì, purché non si trovi in menopausa e gli altri organi riproduttivi siano normali.

* *

Una lettrice domanda: *«Vorrei sapere se l'acqua salata del mare nuoce ai capelli».*

No, ma lascia su di essi una patina appiccicosa, per cui è bene risciacquarli [illegible] acqua non salata.

* *

Un lettore domanda: «*Che cos'è la confabulazione?*».

Una narrazione di avvenimenti immaginari, spesso sproporzionati, tipica [illegible] certi alienati, chiamati anche «mentitori cronici».

* *

La signora Carla N. domanda: *«Vorrei sapere se i bimbi mentalmente ritardati vivono quanto i bimbi normali».*

Una risposta sufficientemente approssimativa può [illegible] data solo caso per caso. Generalmente parlando, i bimbi ritardati posseggono difese più deboli contro malattie e incidenti. Un'infezione anche non gravissima può metterli in pericolo. I mongoloidi, ad esempio, sono particolarmente esposti alle infezioni da pneumococco. Un tempo difficilmente arrivavano all'età adulta. Oggi, grazie ai progressi della medicina, le cose sono molto cambiate e si formulano ottime previsioni per il futuro. Secondo i più recenti studi degli scienziati americani, una buona percentuale di «ritardati» può vivere [illegible] vita [illegible] durata normale. Queste sfortunate creature debbono però essere circondate di ogni attenzione e di grande e incondizionato affetto.

Le richieste [illegible] lettori.

Abbiamo mandato la rubrica contenente informazioni sulla «psoriasi» ai seguenti lettori che ne hanno fatto richiesta: Renato L. di Novara, L. M. di Torino, Mario U. [illegible] Milano, Michela Del C. di Torino, Mario O. [illegible] Treviso, Serafino V. di Rovigo, Elio P. di Brescia.

* *

Il signor Pacifico R. ci scrive:

«Mio nonno ha l'asma e s'ostina a fumare qualche turlina sigaretta. A noi dice che non fa male. E' proprio così?».

— La sigaretta è una nemica temibile per chi soffre d'asma: Suo nonno non deve assolutamente fumare.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* lunedì Saturno sarà [illegible]vorevole agli acquisti di beni immobili. Guadagnerete facilmente, ma dovrete assumere la direzione di tutti i progetti. *Sentimenti:* la giornata di domani porterà litigi fra innamorati. *Salute:* [illegible] sarà causa di incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in qualsiasi lavoro vi conviene cercare di dividere le responsabilità e gli utili. [illegible]: domattina miglioreranno le relazioni d'amicizia. Preferibile trascorrere la serata in compagnia di un gustoso libro. *Salute:* usate la medicina secondo le prescrizioni del dottore.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* lunedì i vostri sforzi saranno coronati da successo con occasioni per fare progressi [illegible] la carriera. *Sentimenti:* domani se[illegible]prensione e freddezza da parte di una persona che amate. Non sbilanciatevi. *Salute:* agitazione che vi procurerà insonnia.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* lunedì otterrete un esito soddisfacente d'una pratica professionale. Gli sforzi che farete per migliorare il rendimento del lavoro otterranno un esito positivo. *Sentimenti:* le avventure romantiche sono destinate a risolversi in delusioni. *Salute:* disturbi di fegato. Provvedete subito con una cura.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* approfittate di domattina per regolare i rapporti finanziari con i parenti. Lunedì dovrete lottare contro temibili avversari. *Sentimenti:* discordie previste per domani, ma lunedì, sotto il trigono Giove-Luna, avverranno le riconciliazioni. *Salute:* [illegible]

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* lunedì è la giornata dell'improvvisazione, del colpo geniale. Dovrete però stare molto attenti quando firmerete dei documenti. *Sentimenti:* affrettatevi a rispondere alle [illegible] persone care che si trovano lontano. *Salute:* tendenza a crisi di nervi: Cercate delle distrazioni.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nonostante la giornata festiva, domani dovrete interessarvi di problemi economici in cui sono in gioco forti capitali. Lu[illegible] il lavoro si rivela [illegible] tranquillo. *Sentimenti:* [illegible] a che fare con persone che vi nasconderanno i loro sentimenti. *Salute:* malattie del ricambio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] occorre agire con la massima correttezza altrimenti vi troverete in situazioni imbarazzanti. Non copiate sugli amici. *Sentimenti:* domani una persona cara attende da voi una parola chiarificatrice: E' [illegible] tempo di uscire dall'incertezza. *Salute:* incidenti provocati da Marte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lavori facili e redditizi che lunedì saranno protetti dal Sole e da Saturno. Riceverete l'appoggio di persone influenti. *Sentimenti:* vi si offrono grandi prove d'affetto dai familiari. Ciò non deve però indurvi ad eccedere nei gesti di generosità. *Salute:* stanchezza da eccessi fisici.

CAPRICORNO (22 [illegible] - 21 genn.) *Affari:* lunedì avrete un inizio incerto, poi troverete la soluzione a tutti i problemi e il lavoro filerà a gonfie vele. *Sentimenti:* i bambini della vostra famiglia richiedono le più amorevoli cure. Non mancheranno disappunti. *Salute:* [illegible] crescenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* lunedì otterrete successi se non apporterete modifiche ai metodi di lavoro. Tenete per voi le idee geniali, ma che non sono realizzabili. *Sentimenti:* avvenimenti che [illegible] procureranno pia[illegible] e buonumore. Non così domani sera. *Salute:* lo stato fisico sintonizza con il morale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non siate sordi ai consigli di coloro che hanno esperienza. Lunedì avrete la possibilità di aprirvi un'ottima strada per il futuro. *Sentimenti:* un viaggio vi permette di stringere legami d'affetto con una persona che vi ha conquistati. *Salute:* [illegible] vuole una cura depurativa. Lunghe passeggiate all'aperto.

L'avvocato di fiducia

Ho comprato [illegible] alloggio con cantina. Il venditore, dopo stipulato il compromesso, mi portò a vedere le cantine della casa e disse che mi avrebbe assegnato una di tre che erano chiuse a chiave (non ricordando al momento quali di esse [illegible]no già state vendute): perciò sul compromesso scrivemmo: «cantina [illegible] stabilirsi». [illegible] giorno [illegible]guente, davanti al notaio, mi dichiarò che tutte e tre le cantine erano state in precedenza vendute e me ne [illegible] segnò una quarta, assai più piccola. Non solo, ma [illegible] dichiarò che l'alloggio era affittato a lire trentamila mensili, senza esibirmi il con[illegible]. Successivamente appresi che nelle trentamila erano comprese le spese di riscaldamento, ascensore, ecc. Che cosa posso fare? (C. E., Torino).

Ella ha agito assai incautamente, sia nel non specificare sul compromesso che la cantina da stabilirsi doveva essere una [illegible] quelle tre, sia nel non pretendere la comunicazione [illegible] contratto [illegible] locazione.

Non [illegible] consigliarle di imbarcarsi in una causa che [illegible] presenta tutt'altro che facile e sicura.

avv. prof. Alberto Montel

Il rebus (frase: [illegible], [illegible], 8)

Rebus: R I C cavalli - G I anatre - N line = RICCA VALLIGIANA TRENTINA - [illegible]

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (galoppo, ore 15)

1. - Premio Regina Elena (L. 16.500.000, m. 1600)

1. Brioche (56 S. Panerai); 2. Red Dragoness (50 G. Pisa); 3. Hortensia ([illegible] A. Vincis); 4. Nigella (56 O. Pancera); 5. Vanesia (56 M. Andreucci); 6. Tejada (56 C. Ferrari); 7. Saigon [illegible] [illegible], Masaini); 8. Atala [illegible] A. Di Nardo); 9. Little Rosa (56 E. Camici).

I favoriti: 1. Monte Nuria-Serov; 2. Basto-Philippeville; 3. Sandoz-Croix d'Argent; 4. Her[illegible] Hors de Combat; 5. Vanesia-Atala; 6. Hogarth-Thio; 7. Tielu Test-Sbiro.

MILANO (galoppo, ore 15) — 4) Triennale Italiano (L. 2 mil[illegible] 500.000, m. 2000): 1. Carlos Primero 60½; 2. Fiorano [illegible] 3. Amleto 58; 4. Thessa Brown 58½. — I favoriti: 1. Star-Dragoness-Fleur d'Iris; 2. Nikollo-Nomas; 3. Carlos Primero-Amle[illegible]; 4. Lugarin-Brimo; 5. Alder-Norla; 6. Constable-Facini d'Olmo; 7. Durcio-Quemada.

BOLOGNA (trotto, ore 15) — Premio A. Fioravanti (L. 1 mil[illegible] 250.000): a m. 2100: 1. Amber; 2. Kleber; 3. [illegible]; 4. [illegible]gato; 5. Tobruk; a m. 2120: 6. [illegible]. I favoriti: 1. Poldo-Tamaro; 2. Druido-Riez; 3. Panfilo-[illegible]; 4. Grigil-Pascalino; 5. Grignasco-Marco Odh; 6. Ca[illegible]-Tobruk; 7. Tabriz-Vergata; 8. Carneal-Argentiera.

NAPOLI (trotto, ore 15) — Premio Ezio Vanoni (L. 4 milioni 600.000): a m. 2160: 1. Frigol; 2. Alkon; 3. Flegias; 4. Marchesana; 5. Giardinella; 6. Cerway; 7. Fio; 8. Filipili; 9. Artassio; 10. Vaprio. — I favoriti: 1. Consigliere-Frantoio; 2. Hassial-Aleria; 3. Quillena-Frigiletta; 4. Nocato-Reitori; 5. Bertiche-[illegible]; 6. Alina-Cerway; 7. Quebel-Adorno; 8. Vigiuto-Regolo.

6. - Premio Primavera (L. 1 milione 320.000)

A m. 1600: 1. Barbarialo (A. Pasolini); 2. Taviolo (F. Grassini); 3. Rubona (E. Gubellini); 4. Nobbiolo (M. Barbetta); 5. Catalana Epagneul (L. Bellotti).

7. - Premio Alassio (L. [illegible])

A m. 1600: 1. Dublino; 2. Spumante; 3. Consuelo; 4. Babole; 5. Leonino.

I favoriti: 1. Azzardo-Barabotta; 2. Etelmon-Abusimbel; 3. Manley-Frumention; 4. Uruguay-Cristina; 5. Borghese-Bastione; 6. Barbarial[illegible] Epagneul; 7. Dublino-Babole; 8. Brianza-Mosto.

[illegible] (galoppo, [illegible] 15)

6. - Gr. Corsa di Siepi (lire 12.000.000, m. 4000).

1. Adamello (63½ G. Mor[illegible]); 2. Beaustang (64½ A. Daneggio); 3. Dorotto (62½ F. Agrifoglio); 4. Acalo (63½ P. Mazzoni); 5. Nardini (64½ N. [illegible]); 6. Sparagnio (68½ O. Pacifici); 7. Cogna (72½ A. Mattei); 8. Jaliana (67½ M. Prod'Homme).

I favoriti: 1. Fouquet-Rockstar; 2. Wilkinson-Castel Novel; 3. Eglon-Rosen Alp; 4. Caspoggio-Bonvesin; 5. Wimple-Molag; 6. Adamello-Cogna; 7. Toulon-Prestissimo; 8. Isera-Kamuna.

Napoli (trotto, [illegible] 14,30)

1. - Gr. Premio Lotteria, 1ª batteria (L. 5.000.000).

A m. 1600: 1. Pasternak (G. Casanti); 2. Po (A. Fontanesi); 3. Short Stop (N. Bersocchi); 4. Quentin Hanover (Y. Froemming); 5. Patricia Blaze (E. Lizzi); 6. Seigneur (M. Gougeon); 7. Spin Speed (S. Brighenti).

3. - Gr. Premio Lotteria, 2ª batteria (L. 5.000.000).

A m. [illegible]: 1. Grajanella (D. Giustini); 2. Bo Sweet (J. Froemming); 3. Coalition (B. Lindstedt); 4. Sure Mix (F. Albonetti); 5. Roquepine (M. Levesque); 6. Lansing Hanover (A. Fontanesi); 7. Intan Way (V. Baldi).

4. - Gr. Premio Lotteria, 3ª batteria (L. 5.000.000).

A m. 1600: 1. Flosso (S. Brighenti); 2. Qualto (F. Brancchini); 3. Bernadet Hanover (A. Piacciomio); 4. Eileen Eden (J. Froemming); 5. Castleton Belle (F. Milani); 6. [illegible] Fun (A. Fontanesi); 7. Nimble Boy (F. Albonetti).

5. - Gr. Premio Lotteria, finale (L. 25.000.000)

Ammessi 1ª e 2ª di [illegible] batteria.

I favoriti: 1. Ressien-Prive; 2. Spin Speed-Short Stop; 3. Roquepine-Bo Sweet; 4. Eileen Eden-Qualto; 5. Gumsfame-Urbano; 6. Seanno-Apollo.

PADOVA ([illegible], ore 15) — Premio Enal (L. 1.000.000): a m. 2000: 1. Brik Brek, 2. Marco, 3. Esselsor, 4. Zigrino, 5. Dimelzo, 6. Alb, 7. Meadon Janice, 8. Navarro. I favoriti: Rova-Quadriglia; 2. Tintsch-Fabiazzo; 3. San Domingo-Miteuko; 4. Autocrate-Malluccia; 5. Inaccone-Minosse; 6. Toro-Basoko; 7. Gimetto-Navazzo; 8. Don Aent-Thompson.

BOLOGNA (trotto, ore 15) — Premio Villafalletto (L. 1 milione 600.000): a m. 2100: 1. Iseo, 2. Sacripante, 3. Poerio, 4. Rasan. I favoriti: 1. Dormello-Ugo; 2. Crisen-Villaregna; 3. Ozmilu-Pulvinaria, 4. Castlilet-Fraser, 5. Salerno-Terenzio; 6. Sacripante-Rosset; 7. Simpson-Don Perignon, 8. Caracal-Amuretto.

FIRENZE (galoppo, ore 15) — Premio Aprile (L. 1.300.000, m. 2000): 1. Scotch 53; 2. Salbego 55; 3. Ainslie 53; 4. Tamiko 57. I favoriti: 1. Portland-Bez; 2. Salbego-Tamiko; 3. Firux-Cardioquino; 4. Timberland-Piranese; 5. Zorro-Old Jazz; 6. Nicorso-Leida; 7. Caillaux-Nibbiano.

MONTECATINI ([illegible], ore 15) - Premio Astella (L. 1.050.000): a m. 1640: 1. Actelia; 2. Colorina; 3. Topsy; 4. Evasio; 5. Abrion; 6. Glano; a m. 1660: 7. Durante. — I favoriti: 1. Wellington-Guitare; 2. Gabbetl-Miss Congo; 3. Swansea-Palvera; 4. Segugio-Puritano; 5. Rupoli-Studioletta; 6. Afala-Maestrale; 7. [illegible] Major-Parzotta.

TRIESTE (trotto, ore 15) — Premio delle Ogive (L. 560.000): a m. 1630: 1. Genzio; 2. [illegible]do Tosco; a m. 1675: 3. Ubaaghi; 4. Menzolo. Favoriti: Orlando-Tosco-Menzolo.

PALERMO (trotto, ore 14,30) — Premio Favorita (L. 1 milione): a m. 1600: 1. Maracaibo; 2. Olmedo; 3. Quintolo; 4. Afil[illegible]; a m. 1620: 5. Lernoca. Favoriti: Aramis-Larnaca.

DOMANI

Torino (trotto, ore 15,15)

1. - Premio Sanremo (L. 840.000) A [illegible] 2000: 1. Azzardo; 2. Dora [illegible] 3. Alvornia; 4. Bombona.

IL CRUCIVERBA DEL TIFOSO

La Nazionale italiana si chiede incontra [illegible], per i quarti di finale della Coppa Europa, la squadra dello Stato indicato al 18 verticale; nel cruciverba vanno anche inseriti, [illegible] l'aiuto degli incroci, i [illegible] di sei calciatori che oggi difenderanno i colori azzurri e precisamente: al 51 orizzontale [illegible] dei portieri selezionati, all'1 e 16 orizzontali i due terzini, al 31 verticale un «perno» della difesa ita[illegible] (di cui pubblichiamo la foto), al 50 orizzontale e 25 verticale due [illegible] attaccanti, provenienti rispettivamente dalle file dell'Inter e del Milan. Al 42 orizzontale un attaccante del Cagliari che, indisposto, ha dovuto cedere la maglia azzurra all'esordiente Prati. (Fra Berto)

Un [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1. Vedere spiegazione - 8. Liquido sciropposo - 15. Il nome di Bitossi o Balmamion - 16. Vedere spiegazione - 17. Iniziali dell'ex ciclista Baldini - 19. Si cantano in [illegible] - 20. Abitazioni - 21. Sigla di Rieti - 22. Sopra il - 24. In fondo [illegible] cuore - 25. Bagnato di rugiada - 26. Sovrano, monarca - 27. Poetiche colline - [illegible]: [illegible], municipali - [illegible]. La squadra di Bernardini in breve - 32. Claudino - 33. A merenda c'entrano spesso - 34. Antichi abitatori dell'Argolide - 35. Sigla di Aosta - 36. Grossi cetacei - 37. La prima nota - 38. Il fiume di Modane - 39. Sigla di Arezzo - 41. Aperture [illegible] - 42. Vedere spiegazione - 44. Iniziali del tenore Caruso - [illegible]. Attenuata, temperata - 48. Di essi è il Regno dei Cieli - 50. Vedere spiegazione - 51. Vedere spiegazione.

[illegible] al fatto - 14. Esclamazione [illegible] dolore - 16. Botte - 18. Vedere spiegazione - 20. Fasci di spighe - 23. Fibra tessile - 25. Vedere spiegazione - 28. Un anfibio - 29. [illegible] squadra con Vinicio (sigla [illegible] città) - 29. Discesa - 30. Sigla di Salerno - 31. Vedere spiegazione - 33. Il vero cognome del «Canaletto» - 34. Ha le «bianche scogliere» - 37. Ammirate altrici - 39. Ammiraglio in breve - 40. Il nome, in breve, della Taylor - 42. Potente [illegible] [illegible] amici - 43. Abbreviazione dell'articolo - 46. Un trio senza zoccoli - 47. In fondo al lago - 48. Iniziali dell'attore Lawford - 49. Il primo pronome.

VERTICALI: 1. [illegible] lo gode il [illegible]to - 2. Iniziali [illegible]lla cantante Francia - 3. Croce Rossa Italiana - 4. Capitale del Vietnam del Nord - 5. Provincia sicula - 6. Touring Club [illegible]liano - 7. Sigla di Torino - 8. Musicisti - 9. Successori - 10. Iniziali di Galvani - 11. Il nome della bella Margret - 12. Affermazione - 13. Togliere

(Questa, rovesciata, la soluzione)

La posta dei lavoratori

E' assicurata da 35 anni

D. — Sono assicurata all'I.N.P.S. da 35 anni consecutivi: di cui 12 di assicurazione obbligatoria e 23 di versamenti volontari. Desidererei sapere se, pur aspettando il compimento dei 55 anni [illegible] fare domanda di pensione di vecchiaia, devo continuare l'applicazione delle [illegible] volontarie fino allora, oppure [illegible] posso interrompere il versamento senza pregiudicare troppo l'imposta del mio futuro trattamento pensionistico. Vorrei sapere inoltre se, [illegible] caso di premorienza, la pensione sarebbe riversibile a favore di mio marito e mia figlia che [illegible] 17 anni.

Rita S., Torino

R. — *Se vuole, può interrompere fin d'ora i versamenti volontari, perché i contributi da lei versati so[illegible] già più che sufficienti per darle diritto, a 55 anni, alla pensione [illegible] vecchiaia. Le suggeriamo, però, e sempre che non le riesca troppo [illegible], di proseguire i versamenti volontari fino al compimento dell'età pensionabile, perché [illegible] no largamente remunerativi.*

Nella sciagurata ipotesi che lei dovesse mancare, [illegible] sua pensione sarebbe riversibile, nella misura del 60 per cento, a favore [illegible] marito superstite se questi risultasse permanentemente inabile a proficuo lavoro, più il 20 per cento per la figlia minore. Si precisa che quest'ultima conserverebbe [illegible] diritto a riversibilità anche dopo i 18 anni: fino a 21 anni se frequentasse una scuola media o professionale [illegible] fino a 26 se studentessa universitaria.

Dobbiamo aggiungere infine che se il [illegible] superstite non fosse riconosciuto invalido, la pensione dovuta alla figlia nei limiti [illegible] età [illegible] indicati, [illegible] potrebbe [illegible] inferiore al trattamento minimo di legge che dal 1° maggio è fissato in 18.000 lire il mese. o. p.

★ ALESSANDRIA — La casalinga Angela Giacchero [illegible] Ferrari, [illegible] 74 anni, abitante a Spinetta Marengo, due giorni [illegible] era stata investita da una 500 rimasta sconosciuta, riportando la sospetta frattura della spalla sinistra. Ricoverata all'ospedale, l'anziana donna stamane è deceduta per collasso cardiocircolatorio.

Boxe - A Roma ha schiantato Cassidy

Adesso Mazzinghi pensa all'America

I futuri programmi [illegible] pugile [illegible] in [illegible] e negli Usa

Cassidy al tappeto: è il [illegible] del k.o. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato [illegible].

Le luci del Palazzo dello Sport romano si sono spente [illegible] molto presto per Bob Cassidy, [illegible] «guardia destra» americana venuto in Italia con l'illusione di poter resistere a Sandro Mazzinghi. Il picchiatore toscano non gli ha dato nemmeno il tempo di mettere in mostra le sue qualità di stile che — crediatelo — non [illegible] affatto trascurabili. [illegible] verso la fine del primo round, Bobby era stato colpito [illegible] precisione allo stomaco da un destro che lo aveva quasi piegato in due. Cassidy, al suono del gong, era tornato al suo angolo boccheggiante, e nemmeno il minuto d'intervallo [illegible] bastato a fargli passare il fiatone.

Con quel colpo, Mazzinghi aveva bloccato praticamente ogni possibilità difensiva dell'americano, il quale, con le gambe fattesi molli, appariva ormai un bersaglio fermo [illegible] invitante per le possenti mazzate del toscano. E Mazzinghi, accu[illegible] la l'occasione [illegible] risolvere la questione in poche battute, non [illegible] è fatto pregare. Ha pescato preciso Cassidy con un «uno-due» al [illegible] lo e lo ha mandato [illegible] sedere per terra. Dopo il [illegible]teggio [illegible] otto secondi, lo ha aggredito di nuovo con selvaggia furia e Cassidy è andato ancora al tappeto. L'arbitro Carabellese ha iniziato il conteggio per questo nuovo «[illegible] down» e, per quanto all'otto Bob Cassidy fosse in piedi, ha interrotto egualmente una lotta destinata ormai al fatale epilogo del k. o.

Ted Brenner, matchmaker del «Madison», non c'era. Il direttore [illegible] programmi dell'organizzazione newyorkese [illegible] sarebbe convinto che vale veramente la pena di portare sui rings americani questo Mazzinghi in splendenti condizioni [illegible] forma.

I programmi del toscano per il futuro possono essere sintetizzati così: il [illegible]diale dei medi junior con Kim Soo Ki il 22 maggio a Milano, l'America, probabilmente, a settembre. [illegible] dubitativo [illegible] legato all'energia con cui Sabbatini e Strumolo — i due organizzatori che [illegible] la carriera italiana di Sandro — faranno valere i loro diritti. E' impensabile infatti che i personaggi che rischieranno fra un mese e mezzo un'ottantina di milioni per consentire a Mazzinghi di ritornare campione del mondo, si rassegnino a consegnare la loro «vedette» su un piatto d'argento a quelli del «Madison».

Un Mazzinghi conteso, dunque, che finirà con l'aver proprio nel suo rivale Benvenuti un alleato di chi lo vuole trattenere a tutti i costi in Italia. Se c'è un uomo che, [illegible] questo momento, può togliere al triestino il titolo mondiale dei medi, questi è proprio Mazzinghi. E Nino, [illegible] ragione, farà tutto il possibile per [illegible]ciare su binari diversi da quelli del toscano.

Gianni Pignata

Domani motocross a Villanova Canavese

Dom[illegible], con inizio alle ore 14,30, sul campo di Villanova Canavese si svolgerà un'interessante manifestazione di moto[illegible], organizzata dal Nuovo [illegible] Club Torino. Sono in programma una gara riservata ai piloti juniores, con moto da 175 cc e una ai piloti allievi con moto da 125 cc. La competizione degli allievi comprende due batterie e una finale, alla quale prenderanno parte oltre trenta concorrenti.

SPORT A Sofia, oggi, quarti di finale per la Coppa Europa

L'Italia affronta la Bulgaria

Ultime battute polemiche prima dell'inizio dell'importante gara

Per una volta gli azzurri senza critiche

Da uno dei nostri inviati

Sofia, sabato sera.

I nostri azzurri, visti a breve distanza dalla prova, chiacchierando con loro cioè, mostrano tutti di essere in buone condizioni. Essi paiono ben disposti, assicurano tutti di essere in buona salute, vanno d'accordo fra di loro e mostrano buone intenzioni per l'incontro che stanno per affrontare.

Una buona preparazione — per quanto il campionato e i tornei internazionali hanno permesso — c'è stata. L'unico appunto che si può muovere, riguarda lo spazio di tempo dedicato alla spedizione in Bulgaria. L'essersi trasferiti da Milano a Sofia quattro giorni prima dell'incontro ha costretto — dato l'andamento semplice e lineare delle cose — ognuno ad un lungo soggiorno in un albergo che è dotato di ogni comodità moderna, ma che rappresenta pur sempre una segregazione, se non proprio una clausura.

La squadra ha fatto comunque vita semplice, ordinata e disciplinata. Nulla è venuto a turbare le condizioni in cui la preparazione si è svolta. Ogni cosa è filata via liscia e la formazione dell'undici più non è variata dal momento in cui, ancora in Italia, essa è stata annunciata. I precedenti immediati della partita non potrebbero quindi essere migliori. La composizione dell'undici va considerata come buona, senza che essa possa essere definita eccellente o ideale. Regna al riguardo, nell'ambiente giornalistico qui trasferito — i giornalisti sono quasi i soli che, data la lunga distanza, hanno fatto il viaggio; il presidente della Federazione italiana del calcio arriverà soltanto in giornata assieme ad un paio di altri dirigenti — regna in questo ambiente, dicevamo, un silenzio che va definito perfino come inconsueto. Quasi nessuno critica. Chi conosce per esperienza queste situazioni è portato quasi a ritenere che molti dei soliti critici stiano zitti ora per pura prudenza, riservandosi di esplodere poi a cose fatte, se esse non dovessero andare bene. Perché l'ambiente è sempre quello che è, e non cambia, nemmeno nelle ore del silenzio e dell'attesa.

Il tempo è migliorato, nel frattempo. Il sole ha dominato per buona parte della giornata e la temperatura è salita piuttosto notevolmente. La partita avrà inizio alle ore 17 locali, equivalenti alle ore 16 italiane. Essa giungerà quindi al suo termine alle ore 17,45 nostre.

Vittorio Pozzo

Per tv alle ore 16

Italia		Bulgaria
Albertosi	1	Soncev
Burgnich	2	Scialamanov
Facchetti	3	Penov
Bertini	4	Gaganelov
Castellino	5	Zecev
Picchi	6	Jakimov
Domenghini	7	Popov
Juliano	8	Jekov
Mazzola	9	Asparukov
Rivera	10	Kolkov
Prati	11	Dermengiev

Arbitro: Schulemberg (Ger.)

Inizio ore 16 (italiane). La partita sarà trasmessa per tv sul primo canale (telecronista Nicolò Carosio) e per radio sul nazionale (Enrico Ameri radiocronista) a partire dalle 15,55.

Il c. t. bulgaro non vuol credere alla formazione di Valcareggi

Boskov è convinto che il tecnico azzurro all'ultimo momento cambierà lo schieramento - Per questo si riserva anche lui qualche modifica - Mazzola parla delle difficoltà dell'incontro - Prati non teme l'esordio

Una fase dell'allenamento sostenuto dagli azzurri allo stadio Levski: da sinistra, guidano il gruppo Vieri, Picchi e Ferrini

Da uno dei nostri inviati

Sofia, sabato sera.

Ultime battute polemiche prima della partita, una prova troppo importante perché i responsabili delle due squadre non tentino anche un'azione di pretattica. Valcareggi (almeno all'apparenza) non accetta il gioco del suo collega Boskov. Il commissario tecnico azzurro infatti non ha mai nascosto la formazione «ufficiale» e ancora stamane l'ha confermata. Ma il fatto che Boskov vada dicendo in giro che lo schieramento degli italiani non è definitivo e che pertanto si riserva anche lui di cambiare uomini, turba queste ore di attesa. E Valcareggi nervoso è veramente un uomo intrattabile. Inutile pertanto voler discutere di tattica, impossibile sapere chi marcherà Asparukov e chi Popov o Kolcov. Valcareggi è muto.

La definitiva conferma che Mazzola giocherà non ha fatto mutare umore al c. t. italiano. Mazzola per la verità non era mai stato tanto seriamente ammalato da mettere in forse la sua partecipazione alla gara, ma la tensione della vigilia aveva ingigantito la notizia di un leggero indurimento muscolare, e la voce di un forfait di Sandrino aveva preso consistenza. Comunque ieri e ancora di più stamane Mazzola ha tolto ogni incertezza: «Sto bene — ha detto — e sono pronto a giocare. Sempre se Valcareggi lo vorrà».

— La metti in dubbio?

«Dico così per motivi diplomatici. Certo che giocherò...».

— Un pronostico?

«Speriamo vada bene. Però questa gente è pericolosa. Ho giocato contro di loro tre volte in Nazionale e nelle file dell'Inter, vi assicuro che sono calciatori che meritano la miglior stima. Hanno buona tecnica e una grande velocità. E poi sono orgogliosi, sentono l'onore di giocare per la loro bandiera. Non sarà facile per noi sul campo del Lewski».

— A Napoli, però.

«Di Napoli parleremo poi. Ora conviene pensare a Sofia, a quel campo con il pubblico a pochi metri e senza reti di protezione, al tifo acceso di questi appassionati tifosi, al terreno duro e disuguale. Dovremo stare attenti. Staremo attenti, ne sono certo».

Sandro Mazzola è maturato oltre che come calciatore anche come uomo. E' un ragionatore pressoché perfetto.

Chiediamo a Pierino Prati se è emozionato. Prati è l'unico esordiente in azzurro, non ha fatto anticamera, è stato chiamato come riserva di Riva ma per indisponibilità dell'attaccante del Cagliari è diventato titolare alla prima convocazione. Prati risponde all'interrogazione con il più aperto sorriso.

«Un po'. Certo un po' sono emozionato, ma si tratta di impressione passeggera. Dopo pochi minuti sarò il solito... Prati».

Non si è scomposto neppure di fronte ad una domanda difficile, quella cioè che Valcareggi si era augurato un pronto ricupero di Riva già per la gara di Napoli. La sua risposta è stata sagace e ricca di mordente: «Lascio che lo pensi Valcareggi...».

I bulgari sono alloggiati al «college» dell'Armata Rossa. Boskov finalmente ha comunicato la formazione, ma ha anche aggiunto che si riservava di modificarla qualora le circostanze lo richiedessero. Nessuno gli contesta il diritto di nascondere le sue vere intenzioni per sfruttare al massimo il fattore sorpresa, ma è nostro dovere constatare come il malcostume della pretattica è un malanno che si estende nel mondo. Ma servono proprio certi sistemi? Forse servono a creare un clima di particolare ansia.

I bulgari — non lo nascondono le varie corrispondenze pubblicate stamane sui giornali di Sofia — tengono molto a questa partita, e credono di poter raggiungere una maggior quotazione in campo internazionale battendo gli azzurri.

Che il calcio bulgaro sia in progresso è opinione generale, ma superando gl'italiani il prestigio salirebbe ancora di più. La formazione di Boskov è tendenzialmente d'attacco. Così almeno dicono coloro che se ne intendono.

Confermata la trasmissione radio (Enrico Ameri) e televisiva (Nicolò Carosio). Trattandosi di partita valevole per il campionato di Europa per nazioni vale il regolamento internazionale, pertanto sarà ammessa solamente la sostituzione del portiere.

Giulio Accatino

Il G. P. Lotteria domani alla tv

NAPOLI, sabato sera.

Si corre domani la 18ª edizione del Gran Premio della Lotteria. Roquepine ed Eileen Eden di marca di fronte, Spin Speed degno antagonista delle due campionesse, l'una francese, l'altra americana. Gli altri tutti gli altri 18 cavalli in gara, sembrano chiusi da questa terna di fuoriclasse.

La televisione offrirà domani lo spettacolo completo del «Lotteria». In successivi collegamenti saranno trasmesse prima tutte e tre le batterie (previste per le 15, le 15,30 e le 16) e poi la finalissima, che verrà corsa alle 17,30.

Domani la Parigi-Roubaix

Gimondi nell'inferno del nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, sabato sera.

Parigi-Roubaix, vigilia ansiosa. Gli organizzatori, quest'anno, hanno cambiato finale, gli organizzatori hanno trovato, per concludere la corsa, 100 chilometri di terribile pavé. Qualcuno non è d'accordo e stima il tracciato troppo rischioso, qualche altro — più saggio — aspetta a giudicare domani, nella realtà della prova. Gli organizzatori si stringono alle spalle. Sostengono che è una specie di esperimento. Non si tratta della ricerca di un dramma ad ogni costo, si tratta di un semplice ritorno all'antico, per ridare brio e tono ad una competizione che, di anno in anno, perdeva le sue caratteristiche principali. Dovrebbe venir fuori una gara eccezionale, fuori dall'ordinario, tutta un susseguirsi di colpi di scena. Ma ad un patto, bisogna che il tempo non si diverta ad offrire spiacevoli sorprese. Se domani c'è il sole, il pericolo di incidenti si riduce in maniera notevole. Però, se domani invece piove e tira vento, possono essere guai seri e le critiche, oggi appena mormorate qua e là, diventerebbero allora spietate e feroci.

D'accordo, se non altro il tracciato è uguale per tutti, terribile per i grandi campioni e per i gregari di mezza tacca. E, a dir la verità, a brontolare proteste, sinora, non sono stati gli atleti, sono stati i dirigenti sportivi. Gli atleti, dal canto loro, se non cambiano avviso, sembrano stare al gioco. E bisogna pur riconoscere con lealtà che si tratta di un gioco appassionante, ben di rado abbiamo vissuto un'attesa così piena, così ricca di interrogativi, un'attesa che, d'improvviso, ripete motivi che parevano morti per il ciclismo moderno. Un salto all'indietro, un ritorno all'epoca eroica. Giusto o sbagliato? Francamente non sappiamo, comunque il metodo è buono per evitare quegli arrivi troppo affollati che, in genere, uccidono l'interesse alle competizioni ciclistiche.

Nel girotondo dell'attesa e delle mille chiacchiere che riempiono la giornata di oggi, nel dipanarsi di pareri sostanzialmente opposti, c'è pure una voce ufficiale di protesta. Ma non s'arrabbia «questa volta» per l'eccessiva asperità del percorso, macché. S'arrabbia per motivi ben differenti ed è protesta proprio curiosa e divertente. Viene dall'Associazione regionale delle relazioni pubbliche del nord e del Pas de Calais che è stanca di sentir definire le strade delle sue parti come «l'inferno del nord». Bella réclame — proclama l'associazione — continuiamo un po' così e la gente crederà che le nostre strade siano tutte degli autentici sentieri da capre. Di pavé ce n'è ancora, è vero. Ma si tratta di pezzetti brevi, su strade secondarie.

Torniamo ai protagonisti. Centoquaranta al via. La maggior parte di loro si toglierà dalla scena dopo un centinaio di chilometri. Resteranno i favoriti, a darsi ardua battaglia. Un affare serio. Merckx, che piano piano, torna alla forma dello scorso anno e che sarà libero di gareggiare su un tracciato dove ben poco servirà il gioco di squadra. Poulidor, che si presenta alla ribalta in splendide condizioni, come mai, forse, è stato sino ad oggi. Gimondi, che, imperterrito, ribadisce la sua serena fiducia e che si sente pieno di battaglieri propositi.

Merckx, Poulidor e Gimondi avanti a tutti. Con Van Looy a ruota. Il «vecchio» Van Looy, che ha dalla sua l'esperienza e la disperata voglia di stupire amici ed avversari con una grande impresa.

Gigi Boccacini

SERIE B - La squadra piemontese è in lotta per la salvezza

Per il Novara è d'obbligo la vittoria

Dodici giornate alla fine, nel torneo di serie B il momento di tirare le somme è ancora piuttosto lontano. Al momento attuale, l'unica cosa certa (anche se non ancora matematicamente) è la promozione del Palermo, che ha sette punti di vantaggio dalla quarta in classifica. Sette punti che consentono alla squadra di Di Bella di fare progetti per il futuro, di pensare fin d'ora ai possibili rinforzi per la serie A: perché anche una leggera crisi, ormai, non comprometterebbe più nulla.

Domani i rosaneri, incitati dai «soliti» trentamila spettatori, riceveranno il Monza, una squadra che occupa una tranquilla posizione di centroclassifica. Il pronostico è facile, il Palermo è in forma e dovrebbe imporsi senza neppure esser costretto a spingere a fondo. E una nuova vittoria, per la squadra siciliana, sarebbe particolarmente importante: il Pisa, secondo in graduatoria, giocherà infatti sul campo del Verona (che occupa il terzo posto), e molto difficilmente riuscirà a conquistare il successo pieno. Il che significa, in definitiva, che il Palermo domani avrà la possibilità di aumentare ancora il proprio vantaggio sugli immediati inseguitori. L'obbiettivo della squadra di Di Bella è la promozione, ma è anche quello di finire in testa il campionato: il primo traguardo è già praticamente raggiunto, il secondo i rosaneri potrebbero raggiungerlo (o quasi) proprio domani.

Per la promozione sono ancora in lizza anche Foggia, Reggiana, Livorno e Bari (che domani riposa). Il Foggia riceverà il Venezia, in lotta per salvarsi dalla retrocessione, mentre Reggiana e Livorno, impegnate rispettivamente a Catania e sul proprio campo contro il Genoa, giocheranno contro formazioni senza particolari problemi di classifica. Ma affrontare squadre che scenderanno in campo senza patemi, sarà un vantaggio o uno svantaggio?

Per il Livorno forse sarà uno svantaggio. I liguri, all'inizio del torneo, hanno fornito delusioni in serie anche perché erano attanagliati da una strana paura di perdere, una paura che impediva loro di giocare all'altezza delle proprie possibilità. Campatelli ha fatto un ottimo lavoro, anche dal punto di vista psicologico, ed i rossoblu hanno risalito posizioni su posizioni abbandonando la zona pericolosa. Il Genoa, adesso, è diventato un avversario difficile.

Il Novara, perdendo a Potenza ed a Palermo, è invece caduto in zona retrocessione, ormai ha due punti soltanto di vantaggio rispetto a Modena e Venezia che si dividono il terz'ultimo posto. Gli azzurri di Molina hanno i mezzi per risalire, ma ogni passo falso ora è pericoloso, ogni distrazione può rappresentare un grave rischio per il futuro della squadra. Domani gli azzurri riceveranno il Padova e cercheranno una pronta riscossa: si tratta di due punti importanti, fallire questo obbiettivo sarebbe grave.

Completano il programma della giornata: Messina-Potenza (scontro diretto tra le due ultime della classifica), Lazio-Reggina (sul campo neutro di Napoli), Lecco-Catanzaro e Modena-Perugia.

m. c.

Il campionato dilettanti

Siena e Casalli, le due squadre che sono al comando della classifica rispettivamente nel girone A e nel girone B del torneo della prima categoria dilettanti, sono impegnate domani in trasferta. Il compito più difficile spetta alla compagine senese che affronterà la Novese penultima in graduatoria ma decisa a guadagnare, nelle otto partite che ancora mancano alla conclusione del torneo, qualche posizione per poter entrare nel girone di eccellenza.

Il Siena giocherà a Stresa, squadra di centro classifica, mentre la sua rivale attualmente più pericolosa, il Santhià, riceverà la visita del Baveno.

SERIE C: ancora un turno in favore del capolista Como

La ventinovesima giornata, stando al calendario, sembra favorevole al Como capolista che avrà il vantaggio di giocare sul proprio campo, mentre le sue più pericolose rivali, Piacenza e Savona saranno impegnate in trasferta. Gli azzurri lombardi ospiteranno il Rapallo, una squadra che ultimamente ha accusato un notevole calo di rendimento, ed in preda attualmente, ad una seria «crisi» societaria. Al termine della sfortunata partita con il Pavia di domenica scorsa, i dirigenti liguri hanno rassegnato in blocco le dimissioni, per protesta contro l'operato dell'arbitro. Alla società, «ufficialmente» senza guida, è stata comminata ancora una pesantissima multa di seicentomila lire.

Piacenza e Savona giocheranno in trasferta, come si è detto. I biancorossi emiliani saranno di scena a Mestre, sul campo dell'ultima in classifica mentre assai più duro appare il compito dei biancoblù liguri, impegnati sul terreno del Monfalcone. L'unica squadra del gruppo delle inseguitrici a giocare sul proprio campo, sarà l'Udinese, che riceverà la Pro Patria.

Particolare attesa riveste anche il *derby* piemontese tra il Verbania e l'Alessandria, con i biancocerchiati usciti dalla temporanea «crisi» ed i grigi impegnati a migliorare ulteriormente la loro già abbastanza rassicurante posizione di classifica. Nell'Alessandria appare probabile il *forfait* dell'infortunato Lojacono, che si aggiunge a quello di Magistrelli e Gori, per cui sarà giocoforza immettere qualche giovane. Il Verbania, invece, giocherà in formazione-tipo, con Giannini e Gini ristabiliti dal malessere della passata settimana.

Fra le altre partite la Biellese ospiterà il Treviso, l'Entella cercherà di conquistare i punti della tranquillità in classifica a spese del Marzotto, mentre con un analogo obbiettivo il Pavia ospiterà la Triestina. Il programma è completato da Bolzano-Solbiatese e Legnano-Trevigliese.

SAIE

ULTIME NOTIZIE

Il comandante americano in Vietnam convocato da Johnson

Westmoreland stamane a Washington I «marines» lasciano Khe Sanh liberata

Disdetto, per motivi interni, il «vertice» di Honolulu, il Presidente statunitense ha iniziato le consultazioni con i più diretti collaboratori per stabilire le linee del negoziato con Hanoi - Si torna a parlare di un incontro preliminare tra le parti nella settimana ventura e di una conferenza (a Ginevra?) prima della fine del mese - Respinte dalla Casa Bianca le accuse del sottosegretario nordvietnamita che si trova ad Algeri

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, sabato sera.

La conferenza di Honolulu non si farà. Il presidente Johnson rimane a Washington — una città sconvolta dai disordini seguiti all'assassinio di Martin Luther King, presidiata dalle truppe federali, bloccata dal coprifuoco notturno — per seguire personalmente da vicino la tesa situazione interna. Il generale William Westmoreland, comandante supremo delle forze americane in Vietnam, è stato convocato a Washington e vi è atteso stamane; ne ha dato notizia il portavoce stampa del Presidente, George Christian, subito dopo aver comunicato che Johnson aveva ordinato il dislocamento di reparti dell'esercito attorno alla Casa Bianca e in altri punti della capitale.

Ellsworth Bunker, ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, ha rinunciato alla partenza per Honolulu non appena informato della decisione di Johnson di rinviare a data ulteriore la conferenza «strategica» sui negoziati con il Nord Vietnam. Intanto Dean Rusk, che avrebbe dovuto prendere parte al convegno delle Hawaii, ha conferito a Canberra con il primo ministro australiano John Gorton [illegible] all'abitazione del premier, sede del colloquio, duecento persone tenevano una dimostrazione contro la guerra in Vietnam, tenuti d'occhio da una cinquantina di poliziotti; nessun incidente).

Si è poi detto da fonte informata che il segretario di Stato, reduce dalla conferenza della Seato e da quella dell'Anzus tenute a Wellington in Nuova Zelanda, ha assicurato Gorton che gli Stati Uniti si consulteranno esaurientemente con l'Australia e con gli altri alleati impegnati in Vietnam prima di tenere con Hanoi veri e propri negoziati. Si profila la possibilità di un «vertice» alleato nelle prossime tre settimane. L'incontro avrebbe lo scopo di stabilire un fronte compatto per le trattative, ove i contatti preliminari fra Washington e Hanoi le rendano possibili.

Si sta intanto lavorando per concordare con il Nord Vietnam il contatto iniziale, ma negli ambienti informati di Washington si dice che la questione della sede e del momento delle conversazioni non è stata ancora risolta. Nulla, si sottolinea, avalla le voci secondo cui i rappresentanti delle due parti si incontrerebbero a Mosca la settimana ventura e si avrebbe poi, in caso di successo, una conferenza a Ginevra prima della fine del mese corrente.

Ad Algeri, dove si trova in visita per una settimana, il sottosegretario agli Esteri nordvietnamita Voang Van Loi ha detto che il suo governo attende ancora una [illegible] di Johnson, e ha accusato il presidente americano di aver fatto orecchio da mercante alla proposta fatta tre giorni fa dal Nord Vietnam di inviare suoi rappresentanti ad incontrare gli americani, per discutere una fine totale dei bombardamenti.

Van Loi ha acremente osservato che «*il Nord Vietnam attende di iniziare i negoziati, ma Johnson non ha risposto; eppure fu lui a dichiarare una volta che in caso di accordo gli Stati Uniti sarebbero stati in grado di conferire con Hanoi in qualsiasi luogo nel giro di un'ora*».

Il Dipartimento di Stato ha respinto subito l'accusa nordvietnamita; ha notato il portavoce Carl Bartch che «*in conformità con la dichiarazione fatta dal presidente il 4 aprile si è immediatamente proceduto a stabilire contatti con i funzionari nordvietnamiti nel tentativo di iniziare colloqui di pace. Evidentemente il signor Van Loi non è bene informato*».

(Associated Press)

Tre marines feriti attendono sotto la pioggia battente d'essere evacuati in elicottero da Khe Sanh. L'assedio è finito

Circa 1000 marines hanno già lasciato la base di Khe Sanh

Saigon, sabato sera.

La base di Khe Sanh, che era isolata e accerchiata da due mesi, è stata raggiunta dalle truppe americane e sudvietnamite inviate per liberarla. Già nel pomeriggio di ieri una decina di elicotteri avevano deposto truppe governative sulla pista [illegible] della base mentre i soldati americani che stavano procedendo lungo la strada numero 9 erano riusciti a stabilire un collegamento via terra, attestandosi poi a circa 200 metri dal perimetro della base, dopo essersi impossessati delle posizioni tenute dai comunisti fino ai giorni scorsi.

Stamane il grosso del contingente — circa 20 mila uomini tra americani e sudvietnamiti impegnati nell'operazione «Pegaso» — sono entrati in Khe Sanh, tra manifestazioni di entusiasmo delle truppe assediate. Immediatamente è stata disposta la evacuazione dalla piazzaforte dei feriti.

Un battaglione di «marines», circa 1000 uomini, ha già lasciato il perimetro della base diretto a Saigon.

Fonti americane hanno lasciato intendere che almeno parte dei 6000 «marines» che hanno difeso la base saranno sostituiti da truppe sudvietnamite. *(Associated Press)*

Le dimissioni annunciate stamane

Caduto a Praga il governo Lenart

Assumerà l'incarico di primo ministro l'economista Cernik, che si propone di intavolare negoziati con l'Occidente per la concessione di un prestito

Nostro servizio particolare

Praga, sabato sera.

Il governo cecoslovacco si è dimesso oggi aprendo la strada a un largo rimpasto che vedrà Oldrich Cernik assumere la carica di Primo Ministro.

L'Agenzia «Ctk» riferisce che il Primo Ministro Josef Lenart ha informato il Consiglio dei Ministri della proposta di rimpasto formulata dal Comitato Centrale del pc e la proposta è stata accettata dopo breve discussione.

Oldrich Cernik, l'esperto di pianificazione economica che il partito comunista ha designato a suo candidato per la successione di Josef Lenart nella carica di Primo ministro cecoslovacco, intende aprire una porta all'Occidente «capitalista». Si dice nell'ambiente di Praga che il quarantasettenne economista guarda in modo speciale all'Occidente quale fonte di materie prime e di innovazioni tecniche. E' dal 1963, quando fu nominato presidente della commissione per la pianificazione di Stato e vice-primo ministro, che Cernik cerca di far assumere al Paese una nuova posizione. Ma finora, nel regime guidato da Antonin Novotny, l'economia cecoslovacca è stata strettamente legata a quella dell'Urss. Adesso si aprono nuove prospettive.

I nove decimi del carburante consumato in Cecoslovacchia, la maggior parte dei cereali, quasi tutto il cotone vengono dall'Unione Sovietica; di [illegible] la parte del leone delle esportazioni ceche la riceveva Mosca. Per le esportazioni al mondo occidentale restava ben poco, ed era in Occidente che Praga poteva procurarsi la valuta pregiata necessaria soprattutto per tenersi aggiornati sul piano tecnologico. Le nuove tecniche sono indispensabili, ha notato lo stesso Cernik nei suoi articoli e nei suoi discorsi di questi ultimi tempi, per smuovere l'economia del Paese dalla stasi, occorrono centrali nucleari e calcolatori elettronici, occorrono anche, probabilmente, materie prime, e Cernik è convinto di poterle avere in molti casi più a buon mercato che in Russia.

Per avviare il rinnovamento, Cernik cerca un prestito; lo chiederà forse alla Banca Mondiale ma non è esclusa l'idea di una richiesta a un Consorzio internazionale, sulla base di un credito di qualche governo occidentale. John Stonehouse, ministro della tecnologia britannico, è stato a Praga due settimane fa e ha accennato alla possibilità di un aiuto britannico, mentre anche la Germania Federale appare interessata, nella speranza evidentemente di poter spianare la via per la istituzione di completi rapporti diplomatici con Praga. Si prevede intanto che Cernik insisterà per una revisione di qualcuno degli accordi a lunga scadenza con i Paesi «fratelli» del «campo socialista», in modo che gli sia possibile incrementare i contatti economici con l'Ovest.

Il Comitato centrale del partito ha terminato il suo Plenum, e per oggi è prevista una riunione del Comitato centrale del Fronte nazionale, che raggruppa i vari partiti un tempo genuini ed ora dominati dai comunisti. Cestmir Cisar, l'intellettuale «liberale» di 48 anni designato giovedì alla segreteria del partito, ha detto ai giornalisti di sperare che il nuovo governo possa essere formato per domenica o lunedì.

Il nuovo gabinetto, ha detto Cisar (fino a poco tempo fa ambasciatore in Romania, ove era stato inviato dopo aver suscitato l'irritazione di Novotny), si presenterà al Parlamento il 13 aprile per chiedere il voto di fiducia.

(Ansa - Upi)

Scossa di terremoto stanotte ad Alcamo: la gente fugge

PALERMO, sabato sera.

Una scossa di terremoto con epicentro nella valle del Belice è stata registrata stanotte alle ore 3,20 dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina. Secondo la rilevazione, la scossa, della durata di 32 secondi, ha avuto all'epicentro un'intensità pari al quinto grado della scala Mercalli.

La scossa è stata chiaramente avvertita ad Alcamo dove la popolazione ha abbandonato le case riversandosi verso la zona marina. Anche a Roccamena si sono avute scene di panico.

Petrucci dal carcere si dimette da assessore

Roma, sabato sera.

L'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci, arrestato il 20 gennaio per i fatti dell'Onmi, ha comunicato stamane al proprio difensore, avv. Eugenio De Simone, di avere inviato un telegramma al sindaco Santini con il quale dichiara di dimettersi dalla carica di assessore.

Nel telegramma è fatto presente che a seguito della rinuncia alla candidatura per le elezioni politiche effettuata nei giorni scorsi, motivata dalla volontà di attendere i risultati della istruzione giudiziaria in corso con serena e piena fiducia nell'operato della magistratura, sono venute a mancare le ragioni che a suo tempo giustificarono la partecipazione del dr. Petrucci alla Giunta municipale.

Dopo il divorzio ottenuto dal marito

La Lollobrigida dichiara che non vuole risposarsi

«Due soli — ha detto — sono i miei interessi: mio figlio e la carriera cinematografica» - Spera, tuttavia, nell'annullamento del vincolo da parte della Sacra Rota - Incerto anche il matrimonio fra Milko Skofic e la bella Ute

Volti tristi, tesi: questa foto di Gina e del marito risale a quattro anni fa, quando i coniugi stavano già per lasciarsi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Quali sono i «programmi sentimentali» di Gina Lollobrigida e Milko Skofic dopo il divorzio austriaco? Apolide, il medico jugoslavo può sposare quando e dove vuole la bella cantante Ute Von Aichbichler, per la quale lasciò la Lollo: ma il matrimonio non è più sicuro. Da tempo corrono voci di dissensi tra i due: l'inverno scorso, è addirittura circolata la voce che Skofic intendesse troncare la relazione con Ute e tentare di riconciliarsi con la moglie. Gina Lollobrigida smentì decisamente la presunta intenzione del marito: «Non tornerei con Milko — *disse* — per nessuna ragione».

Se i progetti matrimoniali di Skofic (47 anni) e di Ute (25 anni) sono incerti, non vi è alcun dubbio sulle intenzioni di Gina Lollobrigida: l'attrice non intende risposarsi. E questo non perché, contrariamente a Skofic, è legata al vincolo sulla cui validità la Sacra Rota non si è ancora pronunciata, ma perché intende dedicarsi esclusivamente al rilancio della sua carriera. Con l'affetto per il piccolo Milko, il lavoro è l'unica cosa che veramente la interessa. Lo ha dichiarato lei stessa l'altro giorno in una breve intervista.

E così continua a rispondere a chi le chiede se le arrivano ancora fiori da Città del Capo sottolineando che il donatore non può essere che il «chirurgo del cuore», Chris Barnard.

Il medico sudafricano è passato l'altra notte per Roma; la Lollo era a Catania, impegnata nelle riprese di Un bellissimo novembre, regista Mauro Bolognini e interprete maschile un ragazzo di diciotto anni, Paolo Turco. Non si sono incontrati, ma i giornali siciliani sono pieni d'indiscrezioni.

Il film, tratto da un romanzo di Ercole Patti, narra una vicenda scabrosa: una donna bella ed esuberante (la Lollobrigida) si innamora del giovanissimo nipote (Paolo Turco). E' una passione violenta: ma se per lei si tratterà di un breve episodio, per il giovane la zia rimarrà l'unico amore della vita.

La notizia del divorzio viennese è stata comunicata all'attrice dai suoi avvocati proprio sul «set». Tra una pausa e l'altra di scene molto audaci, si è dichiarata soddisfatta della decisione del Tribunale di Vienna che, ha precisato, «è la conseguenza legale del cessato stato di coabitazione con Milko. Spero — *ha aggiunto* — per quanto mi riguarda personalmente, che ciò rappresenti il primo passo verso il definitivo scioglimento del vincolo».

Per lo stato civile italiano, infatti, l'attrice continuerà ad essere la moglie legittima del medico jugoslavo. Lo sarà fino a quando il divorzio non diventerà valido anche nel nostro paese. «Dopo, — *le ha detto un giornalista suo amico*, — ti auguro di innamorarti di Barnard...». «Che strano genere di augurio, — *ha risposto la Lollo*, — un amore dipende da tante cose...». «Un uomo così importante dovrebbe piacerti», *ha insistito il giornalista*. «Io non cerco uomini importanti, — *ha risposto l'attrice*, — quello che m'interessa è l'uomo».

Luca Giurato

Vania Protti ritira la querela contro Reno

MILANO, sabato sera.

(c. b.) - Vania Protti, la moglie separata di Teddy Reno, ha ritirato la querela contro l'ex marito, reo — secondo lei — di essersi fatto fotografare in atteggiamento troppo affettuoso con Rita Pavone qualche settimana prima del matrimonio avvenuto fra Teddy Reno e «Pel di carota», celebrato com'è noto in Svizzera.

Milanese arrestato sotto una grave accusa

Uccise con l'auto l'uomo che non voleva per cognato?

A nove mesi da un mortale investimento sulla statale del Brennero la magistratura di Bolzano incrimina l'automobilista di omicidio premeditato - La vittima era il corteggiatore della sorella da lui detestato

Milano, sabato sera.

(c. b.) I carabinieri, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Bolzano, hanno arrestato all'alba di stamane il trentasettenne Alfiero Saturnini, abitante in via Lorenteggio 136, sul quale grava l'accusa di omicidio volontario nei confronti di un corteggiatore della sorella da lui odiato.

I fatti risalgono al 2 luglio dello scorso anno, quando il Saturnini travolse ed uccise un pedone, con la sua «1100», in località S. Giacomo di Laives, in provincia di Bolzano al km. 431 della statale del Brennero.

Alle prime indagini quella tragica morte, che le circostanze parevano indicare come accidentale, venne attribuita ad un disgraziato incidente stradale. L'investitore non disse che la vittima, Mario Frassinelli, falciato dalla sua vettura, era persona a lui nota e l'inchiesta era ormai avviata alla denuncia dell'automobilista per omicidio colposo quando i carabinieri di Laives e quelli di Bolzano, nell'approfondire la ricostruzione dei fatti potevano accertare che il morto, Mario Frassinelli, era un pretendente della sorella del Saturnini, il quale si era sempre opposto tenacemente al legame fra i due. Appunto per porre fine alla relazione della sorella con l'uomo che non voleva per cognato, Alfiero Saturnini avrebbe ordito ed attuato il diabolico piano di assassinare il Frassinelli stritolandolo sotto le ruote dell'auto e simulando poi l'incidente stradale.

Le testimonianze raccolte dai carabinieri sembrano ormai escludere con sicurezza la possibilità che l'investimento sia stato casuale. Il Saturnini, che è già stato rinchiuso nel carcere di S. Vittore, sarà trasferito lunedì a Bolzano a disposizione del magistrato competente.

Quindici mesi di carcere per avere falsificato la patente automobilistica

Borgo S. Dalmazzo, sab. sera.

Vittorio Andreolli, di 37 anni, da Tione di Trento il 19 settembre '66 giunse ad Entracque in auto in cerca di lavoro. Sulla piazza del paese il giovane veniva fermato per un normale controllo dai carabinieri i quali constatarono che l'Andreolli non aveva la patente: «L'ho dimenticata a casa» spiegava l'operaio il quale veniva pertanto invitato a presentarsi al più presto ai carabinieri del suo paese per esibire il documento. Intanto veniva multato.

Qualche tempo dopo i carabinieri di Entracque ricevevano però notizia dall'Alto Commissariato di Governo presso la regione Trentino-Alto Adige che l'automobilista contrariamente a quanto aveva sostenuto non aveva mai conseguito la patente.

Per mettere le cose in chiaro un militare veniva spedito nella metropoli lombarda e qui dopo gli accertamenti del caso emergeva che i sospetti erano fondati: neanche a Milano l'Andreolli aveva superato l'esame di guida. Logica quindi la deduzione che il documento esibito era stato falsificato.

Rinviato a giudizio è stato processato stamane alla pretura di Borgo San Dalmazzo. All'imputato, che non si è presentato, il pretore dott. Secchi ha inflitto la condanna a 9 mesi e 20 giorni di reclusione, a 6 mesi di arresto ed all'internamento per 2 anni in una casa di lavoro. Il difensore avv. Sartoris presenterà appello contro la sentenza.

g. d. m.

ULTIME DI CRONACA

Ruba un brillante da 500 mila lire con la complicità di una zingara

Stamattina a Torino, in via Michele Coppino - Il furto compiuto da una giovane, che ha lasciato una caparra di diecimila lire per il prezioso

Una donna, con la complicità di una zingara, stamattina ha fatto un «colpo» in una oreficeria di Madonna di Campagna, riuscendo ad impadronirsi di un brillante da mezzo milione. La gioielleria presa di mira è in via Coppino 87 e appartiene ai coniugi Vittorio e Sandra Fazio, 32 e 25 anni.

La falsa cliente è entrata verso le 11, quando dietro il banco di vendita c'era la signora Fazio. Era modestamente vestita con un cappotto grigio e dimostrava circa 25 anni. Ha chiesto di vedere degli anelli: «*Devo fare un regalo a mia figlia*» ha detto sorridendo. La proprietaria ha mostrato un *plateau* con preziosi di svariati prezzi. La ladra ha recitato molto abilmente la sua parte: si è mostrata indecisa senza destare sospetti, ha trascinato a lungo le trattative finché non è entrata nel negozio anche la complice.

Era una zingara, vestita con le gonne multicolori e lunghe, dimostrava circa 50 anni. Ha subito attirato l'attenzione della signora Fazio, ha chiesto un'informazione e quindi è uscita. L'altra cliente l'ha seguita subito: ha fatto la sua scelta, ha lasciato 10 mila lire di caparra ripromettendosi di tornare nel pomeriggio e se n'è andata. Cinque minuti dopo la negoziante si è accorta che dal *plateau* era scomparso il prezioso anello. La donna se n'era impadronita mentre la proprietaria parlava con la zingara.

Si getta dal 5° piano una vedova di 79 anni

Una anziana signora di 79 anni si è uccisa all'alba gettandosi in strada dal quinto piano. Si chiamava Carmela Fanni ved. Calonghi, abitava con una vecchia domestica in un alloggio di via Cristalliera 28. Soffriva da tempo di esaurimento nervoso, più volte aveva manifestato l'intenzione di uccidersi.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 5. La cameriera, Maria Patrito, di 62 anni, ha sentito dalla sua camera la padrona alzarsi. Era ancora buio, ha pensato che fosse scesa per bere qualcosa. Ma la vedova non è tornata a coricarsi. La Patrito ha avuto improvvisamente un tragico presentimento, è corsa trafelata in cucina. La porta del terrazzo socchiusa: la donna si è affacciata tremante alla ringhiera. In basso, a una quindicina di metri sotto di lei, un corpo giaceva sull'asfalto. Piangendo è scesa al piano terreno ed ha cercato di soccorrere la poveretta. Ma non c'era più nulla da fare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

L'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Schiatti

— Torino, 5 aprile 1968.